



COMUNE DI FABRIANO

PROVINCIA DI ANCONA

SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 28 NOVEMBRE 2024

Presidente BALDUCCI. Signore e signori, buon pomeriggio. Quest'oggi iniziamo, prima del Consiglio comunale profittando dell'istituto del Question Time, quindi profittiamo della presenza di un'istanza che un cittadino, nella fattispecie il signor Francesco Mearelli fa all'amministrazione e l'amministrazione ripete, parlavamo prima un po' di questo Question Time, facevo i complimenti a Mearelli, perché è l'unico che ne utilizza di queste opportunità. Oltre a lui solo una volta mi è capitato che qualcun altro abbia fatto una istanza alla pubblica amministrazione, mentre sarebbe bella la partecipazione dei cittadini anche per chiedere e per sentirsi rispondere in diretta.

Quindi, assolti tutti gli atti formali che il Mearelli ci ha dato, lascio la parola al signor Francesco Mearelli e sulla questione che vuole sottoporre all'attenzione del Consiglio comunale, che riguarda la frazione di Moscano. Prego, signor Mearelli.

Francesco MEARELLI. Buonasera, Presidente. Signori assessori, consiglieri presenti, prima di tutto grazie per aver concesso il confronto nel Question Time in tempi rapidissimi.

Come da oggetto della nostra richiesta, i residenti di Moscano chiedono al Sindaco e all'assessore Vergnetta notizie precise in merito allo stato dell'arte sull'affidamento dei lavori per il consolidamento della frana verificatasi il giorno 11 dicembre 2021, come da progetto che l'assessore e il tecnico hanno avuto modo di illustrare ai residenti in data 23 aprile scorso a Moscano. Fra pochi giorni possiamo celebrare il terzo anniversario dello status quo e delle tribolazioni che le persone sono costrette a soffrire a causa del mancato intervento, e chissà per quanto tempo ancora si dovrà sopportare questa situazione fantozziana, senza considerare lo stato di grave pericolo che quotidianamente sono esposti tutti coloro che transitano in quel tratto di strada maledetto, in primis coloro che sono costretti a passarci, anche più volte al giorno. Chiediamo pertanto il nominativo dell'impresa incaricata, se ne è verificata l'affidabilità e se è a vostra conoscenza la data esatta di inizio dei lavori e la relativa durata, sia per il ripristino della frana che per l'esecuzione della fognatura; se il cantiere sarà organizzato in modo tale che durante i lavori non si abbia maggiore disagio al traffico e non ci siano esposizioni ad ulteriori pericoli, tenendo presente anche che subito a monte della frana c'è una stradina che porta al container adibito a chiesa per le celebrazioni liturgiche. Chiediamo inoltre come saranno utilizzati i soldi del ribasso d'asta. Speriamo tutti in ambito Moscano. Mi insegnate che nelle opere pubbliche si hanno risultati positivi, soltanto se lo svolgimento dei lavori è monitorato costantemente dai responsabili. E, per favore, risparmiatemi tutti i proclami trionfalistici pubblicati da un anno fa ad oggi.

Cogliamo inoltre l'occasione per rammentare all'assessore e al Sindaco le istanze di cui al promemoria che abbiamo consegnato, brevi manu, durante la sua visita a Moscano, in modo particolare per quanto concerne la frana a valle e per le condizioni generali della strada, definita eufemisticamente Camel Trophy.

Presidente BALDUCCI. Grazie, signor Mearelli. Passo la parola all'assessore Vergnetta. Prego assessore.

Assessore VERGNETTA. Eccoci qua. Il 21 novembre 2022 è stata nominata la struttura tecnica che doveva sviluppare il progetto di Moscano. Il 20 novembre 2022 è stato affidato l'incarico al geologo e il 20 dicembre è stato affidato l'incarico al progettista. Il 25 maggio 2023 è stato approvato dal comune di Fabriano il progetto di fattività tecnico-economica. Il 30 maggio 2023 è stato inserito nel piano triennale delle opere pubbliche il progetto di Moscano. Il 10 agosto 2023 è stata approvata la convenzione con Viva Servizi, che collabora al finanziamento dell'opera. Il 7 settembre 2023 è stato affidato ai progettisti un incarico per l'aggiornamento del progetto proprio

a seguito della convenzione con Viva Servizi. Nei mesi successivi sono stati acquisiti i pareri della soprintendenza per il vincolo della paesaggistica, è stata fatta una variazione di bilancio per garantire la disponibilità delle risorse per il progetto. Il 9 maggio 2024 è stato approvato il progetto esecutivo primo stralcio, che è quello che caratterizza solo la parte di frana e una piccola parte di fognatura. Il progetto è stato infatti diviso in due stralci proprio per dare la possibilità all'ente di mettere in sicurezza e ripristinare la strada, in attesa delle autorizzazioni allo scarico per il depuratore che generalmente richiedono tempi abbastanza lunghi, e che non sono ancora pervenute. Il 14 giugno 2024 è stata firmata la determina a contrarre, per avviare le procedure di gara. Il 27 giugno 2024 la stazione appaltante della provincia di Ancona ha pubblicato la gara di appalto. Il 30 luglio 2024 sono state aperte le offerte. Con determinazione del responsabile del servizio del 4 settembre è stata eseguita l'aggiudicazione definitiva alla ditta Santovito Michele. Sono stati quindi acquisiti tutti i consensi da parte dei proprietari delle aree per eseguire l'opera. Il 4 novembre 2024 è stato firmato il contratto d'appalto con la ditta appaltatrice, a seguito dell'insediamento del segretario comunale, che si è insediato il primo di ottobre del 2024. Infine, il 25 novembre 2024, cioè lunedì scorso, sono stati consegnati i lavori alla ditta appaltatrice. Questo è esattamente l'iter amministrativo che è stato necessario per arrivare all'affidamento dei lavori e all'inizio dei lavori dell'opera in questione. Questo è quello che deve fare la pubblica amministrazione.

C'era uno strumento per fare prima? Sì, andava fatta una somma urgenza il giorno stesso della frana, che chi c'era non ha fatto. Punto. Fermi restando tutto l'iter amministrativo, potevamo fare prima? Speravamo di fare prima, come io vi ho rappresentato nell'incontro che abbiamo avuto a Moscano. Ci sono state degli inghippi che hanno allungato alcuni passaggi e purtroppo siamo arrivati alla consegna dei lavori il 25 novembre scorso.

Credo che la ditta tra questi giorni e l'inizio della prossima settimana inizierà le opere di cantierizzazione. I tempi di esecuzione sono di 150 giorni, quindi la fine dei lavori sarà il 3 aprile 2025. Speriamo che avvenga prima.

L'opera è finanziata, come vi dicevo, con due con due finanziamenti, uno del comune di Fabriano e l'altro della Viva Servizi, previa convenzione stipulata e accordo ritrovato relativamente al cofinanziamento. Come vi dicevo, l'importo è stato suddiviso in due stralci, proprio per far sì che la parte del depuratore, che è quella che interessava in maniera più preponderante la Viva Servizi, potesse procedere, diciamo, in subordine al ripristino della strada, che invece era l'interesse principale dell'amministrazione. Il comune Fabriano partecipa a questa opera per 250.000 euro, frutto delle risorse dell'ente; e Viva Servizi per 275.000 euro, per un complessivo di 525.000 euro. Questa è la parte di quadro economico relativa alla fognatura, di parte della fognatura e alla frana. Ulteriori 110.000 euro all'impianto di depurazione. Come vi dicevo, siamo ancora in attesa dell'autorizzazione da parte della provincia di Ancona delle pratiche di Aua per autorizzare il depuratore, che contiamo possano arrivare di qui a qualche settimana e con le quali potremo poi completare con altro affidamento l'intera opera.

Rispetto a questo primo stralcio di 525.000 euro, la ditta ha un contratto, se non erro, di circa 310.000 euro. Le risorse residue non sono tutte risorse, diciamo, a disposizione, perché gran parte sono state utilizzate per progettazioni e oneri differenti.

Vengo alla richiesta, alle richieste più specifiche fatte in sede di presentazione dal proponente. Rispetto ai tempi credo che sono stato abbastanza chiaro, rispetto all'affidabilità della ditta noi non abbiamo strumenti, se non quelli di legge, per poter certificare l'idoneità della ditta. Sono state fatte le verifiche da parte della stazione appaltante, sono state rifatte le verifiche di legge da parte del comune di Fabriano, la ditta è pienamente nelle condizioni di eseguire il lavoro. La ditta può sub affidare o subappaltare parte degli interventi, e questo vedremo quello che deciderà. Rispetto invece alle risorse residue del ribasso d'asta su questo dobbiamo essere molto seri. Le risorse residue del ribasso d'asta non sono tutte risorse del comune di Fabriano, perché parte sono della Viva Servizi, quindi saranno ovviamente utilizzate nelle forme, nei modi previsti dalla legge, perché la legge non ci consente di disporre delle risorse in maniera indiscriminata. Quindi le risorse del quadro economico resteranno nel quadro economico fino al completamento dei lavori, anche per eventualmente essere disponibili nel caso dovesse essere necessaria un'opera imprevista o imprevedibile, oggetto di eventuali varianti. Però per ora le risorse resteranno ferme nel quadro economico. A regolare esecuzione e collaudo dell'opera, anzi in questo caso completati, le risorse torneranno nella disponibilità dell'ente, la quota parte ovviamente che ha finanziato

l'intervento; e saranno utilizzate nelle misure e nei modi che il Consiglio comunale di questa città deciderà, visto che il bilancio è un atto che dispone il Consiglio comunale. Qui dobbiamo, come città, come comunità, essere molto seri; le risorse disponibili si usano dove servono, non ci sono sacche di risorse già predestinate. Le risorse saranno utilizzate dove il Consiglio comunale di questa città deciderà di utilizzare. Per ora i 635 mi pare, i 635.000 euro sono nel quadro economico dei due interventi di Moscano, e resteranno lì fino a collaudo dell'opera. Ad opera collaudata le risorse torneranno residuali, se ci saranno, torneranno nella disponibilità dell'ente e il Consiglio comunale di questa città deciderà dove destinare quelle risorse. Se sarà necessario anche su Moscano o eventualmente dove sarà necessario.

Concludo con la questione del resto della strada... anzi, due cose devo aggiungere che mi sono scordato di rispondere. La prima è sulla modalità di esecuzione dei lavori. I lavori saranno eseguiti per il 90 per cento direttamente da sotto sostanzialmente, cioè dai campi venendo verso la strada. Quindi tendenzialmente non arrecheranno particolari disturbi all'attuale viabilità. Poi ovviamente, come tutte le cose, sarà necessario vedere in corso d'opera quello che accadrà. Quindi la modalità d'esecuzione. Adesso mi sta sfuggendo una cosa che volevo dire, ma eventualmente, se ho saltato qualche domanda, ditemelo e cerco di recuperare.

Presidente BALDUCCI. Grazie, assessore. Prego, Mearelli, per replica.

Francesco MEARELLI. Grazie, assessore. Lei ci ha intrattenuto con un cronoprogramma preciso al minuto per quanto riguarda il passato. La nostra istanza è conoscere un cronoprogramma preciso per quanto riguarda il futuro, perché fino adesso sono sempre state date delle informazioni approssimative, e questo è il risultato: che dopo tre anni ci troviamo ancora qui. Questo è il terzo Question Time con questa amministrazione, uno con l'altra amministrazione è stato fatto, quindi non riusciamo... stiamo combattendo contro un muro di gomma. Mi sembra naturale, no?

Lei ha parlato per l'80 per cento del tempo tutto quello che è successo. Lo sappiamo, lo sappiamo esattamente quello che è successo e tutto quello che ci avete raccontato strada facendo. Adesso partiamo, mo' partiamo, si parte a settembre, si parte a giugno, eccetera. Non ci voglio pensare quello che è successo prima, a me interessa sapere il giorno 15 dicembre, 20 dicembre partono i lavori. I lavori saranno finiti il 3 aprile, se ho capito bene. L'organizzazione del cantiere mi sembra ancora si vedrà all'atto pratico. L'organizzazione del cantiere, secondo me, va affrontata subito, sin da adesso va affrontata, va visto dove si passa, dove non si passa. Lì c'è un pericolo, è pericoloso. Lo dovete capire, lo dovete.

Io a suo tempo, un anno fa ho fatto anche una diffida all'amministrazione, al Sindaco e all'amministrazione, perché, se ci sono degli incidenti, degli infortuni causati dalla strada, dalla frana, eccetera, sappiate che ne siete responsabili. E questo è chiaro.

Poi, per quanto riguarda il discorso del ribasso d'asta, a me sembra che sia una questione di precisione quella che vuole fare, no? Perché, se a un certo punto, se c'è uno stanziamento di fondi destinato ad una zona, è dieci anni che stiamo a combattere con quella benedetta strada, se ci stanno qualche decina di migliaia di euro da allocare per sistemare qualche... Ma insomma, è una strada comunale e in certi tratti non è neanche cinque metri, quattro metri sarà. Ma vi rendete conto o no? Ma ci passate o no? Un signore di Fabriano ha fatto un post su Facebook, sono venuto due volte consecutive a Moscano, una volta sono venuto con la macchina berlina, il giorno dopo sono dovuto venire con un fuoristrada, perché non si cammina. È un Camel Trophy. Ve ne rendete conto? Eppure lei c'è stato, assessore, no? Lei l'ha visto, e a me quello che preoccupa è anche il silenzio assordante della politica. La politica in questi casi deve prendere posizione. Questo è quello che auspico a tutti i livelli.

Presidente BALDUCCI. Grazie, signor Mearelli. Se c'è controreplica, che vuole aggiungere, assessore, ha la parola. Prego, assessore Vergnetta.

Assessore VERGNETTA. Io capisco tutto, l'enfasi, la necessità di darsi un ruolo, però qui la questione è che noi dobbiamo andare dietro a quello che dice la legge, non possiamo inventarci le cose. Quindi il ribasso d'asta sta lì, come dice la legge, e a disposizione per completare l'intervento. Per questo intervento. Se poi, una volta completato l'intervento, ci sarà un residuo, delle risorse residue, quelle tornano nella disponibilità dell'ente e l'ente, questo Consiglio comunale, dispone dove mettere le risorse. Questo non lo dico io, lo dice la legge. Quindi io non posso dirle oggi che il residuo del ribasso d'asta resterà a disposizione di Moscano, perché non ne dispongo, né io né Giombi, né l'assessore Marcolini, ma ne dispone il Consiglio comunale dei soldi dell'ente. Quindi non è una mia valutazione personale, è che io non posso dire altrimenti, se non quello che dice la legge.

Rispetto al passato bisogna che noi impariamo a capire le complessità, perché io non è che, questa amministrazione il primo atto su Moscano, come le dicevo, l'ha fatto nel novembre 2022, cioè a tre/quattro mesi dal suo insediamento. Quindi la nostra attenzione su questa problematica è sempre stata particolarmente alta, e attenta. Dopodiché, come vede e come le ho illustrato, ci sono atti che l'amministrazione pubblica deve fare. In alternativa, l'amministrazione pubblica avrebbe potuto fare, nel momento in cui si è verificato il dissesto, una pratica di somma urgenza, che l'ente nel gennaio 2022 non ha fatto. Quindi siamo in queste condizioni, perché nessuno si è preso la responsabilità di fare un lavoro di somma urgenza, quando ne ricorrevano tutte le condizioni. Queste cose diciamocele e ricordiamocele.

Rispetto al cronoprogramma, io credo di essere stato molto preciso. I lavori termineranno il 3, entro il 3 aprile 2025. Punto. Io non devo dirle nient'altro. I lavori saranno completati in questa data. La ditta sta organizzandosi da lunedì scorso, cioè dal 25, la ditta può intervenire, può iniziare i lavori, li inizierà rapidamente, perché non ci sono atti che ne sostanziano la sospensione, quindi la ditta nel giro di qualche giorno inizierà i lavori, credo nel giro di pochissimi giorni.

Detto questo, poi l'organizzazione del cantiere non spetta a me e non spetta manco a lei. Ci sono le persone competenti, tra l'altro il direttore dei lavori è un tecnico esterno al comune di Fabriano, quindi è un ingegnere esterno, per cui diciamo ha piena disponibilità e competenza per svolgere questo lavoro. Quindi siamo tutti pronti per portare a termine quest'opera che attendiamo tutti da anni, da tempo e che questa amministrazione ha messo in alto rispetto a tante altre esigenze della città, perché, come sapete bene, questa città ha tante altre esigenze, e questa è stata messa davanti alle altre, tant'è che ha avuto, è stata subito attenzionata a novembre 2022. Poi, come ho spiegato, i tempi per fare le cose sono spesso molto lunghi e questi sono stati effettivamente molto lunghi. Speravamo di far prima? Sì, l'ho sperato quando ve l'ho detto, l'ho pensato e l'ho sperato. Purtroppo, come dicevo, ci sono stati degli inghippi che ci hanno ritardato alcuni passaggi. Ora credo che abbiamo tutte le carte in regola per completare i lavori nei tempi che ci siamo dati.

Francesco MEARELLI. Stante le cose, a quello che lei ci sta dicendo, che per un semplice intervento, per un finanziamento di poche centinaia di migliaia di euro servono tre anni, non basteranno tre anni perché ne siamo convinti, se si deve fare un'opera grande ce ne vorranno dieci. Allora, che senso ha un mandato di un'amministrazione di cinque anni? Bisogna fare una proposta e chiedere il mandato dell'amministrazione a dieci anni.

Presidente BALDUCCI. Concordiamo. Grazie, Mearelli. Grazie, assessore Vergnetta. Quindi il Question Time lo dichiariamo concluso e tra un attimo daremo avvio al Consiglio comunale.

(Inno nazionale)

Presidente BALDUCCI. Signore e signori, consiglieri, amministrazione, buon pomeriggio. Con l'inno nazionale al solito iniziamo questa adunanza consiliare. Un saluto dall'Ufficio di presidenza al Sindaco e agli assessori, ai consiglieri comunali, al pubblico in sala e ai dipendenti, e a chi ci sta seguendo in streaming.

Oggi abbiamo iniziato prima con il Question Time, ora iniziamo l'adunanza consiliare tradizionale. Prego, quindi, il segretario generale di fare l'appello dei consiglieri presenti. Prego, segretario.

Segretario TROJANI. Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. Presenti venti consiglieri.

Presidente BALDUCCI. La seduta è validamente composta. Giustifico le assenze dei consiglieri Silvi per motivi personali, Biondi per motivi istituzionali, Pallucca per motivi personali, Minelli per lavoro.

L'ultimo adempimento è la nomina degli scrutatori. Nomino scrutatori per questa seduta i consiglieri Aniello Oreste, Anibaldi Andrea, Pariano Giuseppe Luciano.

Ora, prima di passare al primo punto chiamo sul podio la presidente della Commissione pari opportunità, la dottoressa Cecilia Guida. Prego. Prego, dottoressa Guida.

Cecilia GUIDA. Buon pomeriggio a tutti e tutte. Sarò breve. Un intervento sulla violenza di genere che ho scritto. Michela Murgia scriveva che il patriarcato ci attraversa tutti e tutte, e tutti quanti siamo chiamati a prendere una posizione davanti a questa struttura dell'ingiustizia che sulla base della differenza biologica genera una differenza sociale. Non posso dire "ma io che c'entro?", non puoi dire "non mi interessa", tutti gli atteggiamenti che non si siano di messa in discussione sono atteggiamenti di complicità attivi. Di fronte alle discriminazioni che avvengono tutti i giorni e che generano morte, sofferenza, emarginazione non puoi dire "io le guardo ma non le sto facendo". Se le guardi e non fai nulla, le stai facendo anche tu.

Se si è donna, in Italia si muore anche di linguaggio. È una morte civile, ma non per questo fa meno male. Il linguaggio è infatti un'infrastruttura culturale che riproduce i rapporti di potere. Nella Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne spesso ci soffermiamo soltanto sul parlare di femminicidi, l'apice più alto della piramide della violenza; la Commissione pari opportunità auspica invece che si parli sempre di più e senza paura di cultura patriarcale, che, inteso nel senso più ampio, sostiene la piramide della violenza e per questo deve essere decostruito e disarmato.

Qualche settimana fa la Presidente del Consiglio dei ministri ha dichiarato: «A dispetto delle femministe che pensano che la parità si faccia definendosi la presidenta, l'assessora, la capatrena», ironizzando e banalizzando l'importanza del linguaggio e delle lotte femministe, vorrei sottolineare che sì, la parità si fa anche attraverso un linguaggio inclusivo in cui la grammatica viene applicata correttamente, come sottolinea invece la presidente del Messico, che nel suo discorso di insediamento ha precisato che vuole essere chiamata in lingua spagnola presidenta, con la a al finale, perché – come ci hanno insegnato – solo quello che viene nominato esiste. In Italia invece spesso, oltre a ridicolizzare le lotte femministe, neghiamo ancora l'esistenza del patriarcato. Il ministro Valditara ha dichiarato che il patriarcato non esiste, e questa Commissione pari opportunità approfitta per questo momento concesso per sottolineare e ribadire come invece siamo immersi totalmente in una cultura patriarcale. Una cultura che non è creata dall'immigrazione illegale. Anche qui purtroppo il ministro Valditara, e non solo lui, si sbaglia, ma per la maggioranza, da uomini bianchi e italiani. Il dato del Ministero dell'interno è incontrovertibile: il 93,9 per cento dei femminicidi in Italia è stato commesso da italiani. Giulia Cecchettin, 22 anni, è stata uccisa da un uomo bianco e italiano. Giulia Tramontano, 29 anni, è stata uccisa da un uomo bianco e italiano. Aurora Tila, 13 anni, è stata uccisa da un uomo bianco e italiano. Marina Cavalieri, 62 anni, uccisa da un uomo bianco e italiano. Celeste Palmieri, 56 anni, uccisa da un uomo bianco e italiano. E l'elenco è ancora molto lungo, dato che si stima che venga uccisa una donna ogni tre giorni. Per questo la narrazione dei femminicidi deve essere cambiata. La maggior parte dei mass media propone una narrazione inadeguata. Basti pensare ad alcune frasi dette in merito al femminicidio di Giulia Cecchettin. "Lui non dipendeva da questa ragazza, al contrario, è lei che era caduta nella dipendenza, lei non è riuscita a salvarsi", applicando un grave processo di vittimizzazione secondaria.

La violenza è strutturale, e per questo può colpire chiunque. È un problema collettivo e non individuale, e modificare la narrazione è parte del cambiamento. Dobbiamo quindi ricordarci che tutti dobbiamo essere femministi, perché deve essere una lotta collettiva che deve partire dal linguaggio, da azioni concrete di educazione

affettiva all'interno delle scuole, dal prendere posizione anche quando si ascoltano battute sessiste in un bar. Ciascuno nel proprio ruolo e nel proprio contesto deve lottare. Come ha dichiarato la sorella di Giulia Tramontano, dopo la condanna all'ergastolo del suo ex compagno, Alessandro Impagnatiello, che ha ucciso lei e il figlio che portava in grembo, nessuna donna ha vinto oggi. Lo posso dire con certezza, vinceremo solo quando potremo camminare libere per le strade di questo Paese. Ci sentiremo soddisfatte della nostra vita e di quello che possiamo raggiungere.

Dire basta non ci basta più. È tempo di agire, di disarmare il patriarcato, di fare ancora più rumore anche quando viene vietato, e se alcune persone diranno che una donna è subordinata agli uomini, perché è la nostra cultura, vorrei dire che la cultura è in costante cambiamento. La cultura non crea le persone, le persone fanno cultura. La responsabilità di questo cambiamento è di tutti.

Concludo ricordando l'impegno quotidiano nel nostro territorio dell'associazione Artemisia, luogo di libertà, coscienza femminile e che sostiene, nonostante le grandi difficoltà, le donne che dicono basta alla violenza, realtà che deve essere sostenuta quotidianamente, perché di fondamentale importanza nel nostro territorio. E ricordo che il femminismo non ha bisogno di essere giustificato, riguarda la giustizia.

(Applausi)

Presidente BALDUCCI. Grazie alla dottoressa Guida. Credo di interpretare il pensiero del Consiglio comunale, delle persone presenti e di chi ci sta seguendo, se per ricordare le troppe donne vittime di violenza di genere, questa assemblea rispetta un minuto di raccoglimento.

(L'aula osserva un minuto di raccoglimento)

Proseguiamo con questo Consiglio comunale. Un attimo una comunicazione dell'assessore Vergnetta nel merito del Question Time.

Assessore VERGNETTA. Solo perché credo di aver detto in maniera erronea 3 aprile, invece è 23 aprile la fine prevista dei lavori. Non so se ho detto bene o male, ma i 150 giorni che decorrono da lunedì portano al 23 e non al 3. Non so se l'ho detto male, cioè non mi ricordo se ho detto 3 o 23, però nel verbale c'è scritto 23. Per correttezza, sennò dopo magari, se qualcuno fa i conti, dice questo manco... tutto qua.

Presidente BALDUCCI. Grazie, assessore. Penso correzione doverosa e precisa. Perfetto. Ora chiamo sul palco il dottor Franco Secchi, amministratore unico della Farmacom srl, società benefit, una società partecipata dal comune di Fabriano, per una illustrazione sull'attività della stessa. Prego, dottor Secchi, a lei la parola.

Franco SECCHI, amministratore Farmacom srl. Buon pomeriggio a tutti. Ringrazio per l'invito e, anzi, mi scuso con il Presidente, perché ho ricevuto già in anticipo l'invito in passato e, per diversi motivi, non l'ho potuto accettare.

Comunque cercherò oggi in qualche minuto di presentare la Farmacom, quello che è, quello che fa la Farmacom e soprattutto quello che dovremo fare in futuro. Qualche punto per dire quello che è la Farmacom. La Farmacom a Fabriano è stata fondata nel 2006, per gestire le farmacie comunali, per conto del comune di Fabriano, ed è diventata una società benefit nel 2023. Che significa società benefit? Spesso si fa confusione. Società benefit significa fare beneficenza. Ecco, non è solo questo. Una società benefit è una società che si impegna per il bene comune, tra l'azienda, il territorio e l'ambiente. Per questo motivo la Farmacom aderisce a tantissime iniziative, sia del territorio che a livello nazionale, e organizza diverse giornate in farmacia, in collaborazione con specialisti per la prevenzione, l'educazione sanitaria e la cura della persona. Come sapete, facciamo anche raccolta farmaci, raccolta per prodotti per l'infanzia, ecco, aderendo alle diverse giornate proprio per questo obiettivo.

Che cos'è la Farmacom? È una srl unipersonale, cioè formata da un unico socio, interamente partecipata dal comune di Fabriano. Opera, come tutte le aziende partecipate, in maniera responsabile e trasparente. Che significa operare in maniera responsabile e trasparente? Significa che ha tutti gli obblighi di legge di trasparenza e di diffusione delle informazioni. Voi, se volete, potete andare nel sito e trovare i bilanci e tutte le informazioni della società.

I rapporti tra la Farmacom e il comune di Fabriano sono regolati e sono definiti da un contratto fatto tra il comune di Fabriano e la Farmacom. All'interno del contratto è definito anche il canone annuo che la Farmacom paga al Comune ogni anno, in base al fatturato che è stato fatto.

Prima parlavo dell'impegnarsi per il bene comune. Ecco, oltre alle giornate che ho detto prima di educazione, sensibilizzazione, eccetera, la Farmacom, le società benefit e la Farmacom, in accordo con il comune di Fabriano, può e mette ogni anno a disposizione delle risorse per attività di interesse generale nel territorio del comune di Fabriano. Quindi ogni anno, per esempio quest'anno, la Farmacom ha messo a disposizione 20.000 euro per associazioni, iniziative che, insieme al comune di Fabriano, sono state ritenute importanti per lo sviluppo del territorio.

La Farmacom, come tutte le altre società che dicevo prima, partecipate, fa una relazione annuale e un bilancio che presenta annualmente al Comune. Alcuni numeri per far capire anche, non solo da un punto di vista qualitativo, ma quantitativo che cos'è la Farmacom. La Farmacom, come sapete, gestisce due farmacie nel comune di Fabriano, una fino al 2019, fino al 2022, chiedo scusa, è stata sotto l'ospedale e alla fine del 2022 si è trasferita avanti all'ospedale, nell'incrocio che conoscete tutti. La seconda è invece nel centro commerciale della Coop giù a Fabriano.

Le farmacie sempre di più, questo lo state leggendo, sarà il trend, oltre che vendere prodotti e servizi, faranno e dovranno fare sempre più servizi alla persona. Per questo già oggi noi offriamo servizi di telemedicina o, come sapete, di misurazione della pressione, test dell'udito, autoanalisi, eccetera, eccetera.

Allora dicevo, qualche numero. La Farmacom è stata, credo sempre, ma parliamo degli ultimi anni, ha portato bilanci in attivo per tutti gli anni, ad eccezione dello scorso anno, quando, dopo diversi anni di utile, ha portato un bilancio negativo di circa 120.000 euro. In questi ultimi anni il fatturato è cresciuto del 15 per cento, quindi è un po' difficile comprendere, no, se il fatturato sale perché l'utile è stato negativo. Ecco, le ragioni sono diverse, ma potremmo dire essenzialmente due motivazioni: una motivazione è stata che la Farmacom in passato, soprattutto nel 2019 e poi con i lavori che sono proseguiti fino al 2023, ha acquistato un immobile, quello dove è la farmacia comunale 1, e l'ha ristrutturato. Quindi gli investimenti portano ammortamenti nel bilancio e quindi questi ammortamenti hanno pesato sul risultato aziendale. Oltre questo, negli ultimi anni, negli ultimi tre anni la Farmacom è passata da undici a diciassette dipendenti, quindi la combinazione delle due cose, quindi un incremento dei dipendenti da una parte, dall'altra gli ammortamenti, hanno causato questa perdita che c'è stata nel 2023. Non è una perdita importante, perché le risorse accumulate e accantonate negli anni passati hanno coperto la perdita.

Che cosa pensiamo per quest'anno? Quest'anno siamo convinti, speranzosi e speriamo di portare a casa il risultato, di arrivare a un risultato prima delle imposte a pareggio, con poi l'obiettivo nel 2025 di ritornare a portare utili alla città e alla società.

Come abbiamo fatto? Abbiamo fatto tante cose. Ne cito alcune che credo sono importanti per riconoscere il lavoro eccezionale che hanno fatto i dipendenti della Farmacom. Abbiamo rivisto e aggiornato tutti i processi e le procedure. Questo coinvolgendo nelle decisioni tutte le persone. Quindi non è stato un lavoro fatto da una persona, ma è stato fatto un lavoro corale, condiviso da tutti quanti, dove si è condiviso quello che andava fatto, i tagli alle spese che abbiamo dovuto fare, è chiaro questo, come gestire meglio i fornitori, come gestire al meglio le scorte, il magazzino. Tutte queste cose, micro attività alla fine, come dicevo prima, dovrebbero portare, siamo speranzosi di arrivare a un bilancio quasi in pareggio quest'anno, per avere un positivo il prossimo anno.

Dico l'ultima cosa allacciandomi all'intervento precedente di Cecilia. La Farmacom per aderire alla richiesta che ci hanno fatto, che avete sentito prima dalla presidente Cecilia, ha messo a disposizione gratuitamente una parte dello stabile, il secondo piano dello stabile acquistato da Farmacom, per un progetto di cohousing per le

donne in uscita dalla violenza. Questo progetto è stato promosso dal comune di Fabriano, dall'Ambito territoriale e dall'associazione Artemisia, quindi credo che sia anche questo uno dei progetti che dicevo prima, che significa essere una società che si impegna a livello sociale.

Io non vorrei annoiarvi con altre informazioni, ma, se ci sono domande, spero di poterle rispondere.

Presidente BALDUCCI. Prego, chiede un attimo un intervento il consigliere Arteconi. Prego. Consigliere.

Consigliere ARTECONI. Grazie. Io volevo chiedere se è possibile sapere la differenza fra le due farmacie. C'è un bilancio separato che poi confluisce all'interno dello stesso? E se, per esempio, la situazione della viabilità e del parcheggio sulla farmacia comunale 1, cioè quella nuova, insomma, davanti all'ospedale, influisce. Poi all'amministrazione chiederei in occasione della rotatoria, se si può pensare ad un ampliamento del parcheggio, perché tanto sappiamo che senza la macchina ormai non si sposta più nessuno.

Presidente BALDUCCI. Prego.

Franco SECCHI, *amministratore Farmacom srl.* Come dicono quelli veri, ringrazio per la domanda perché mi sta a cuore. Non esistono due bilanci, esiste un solo bilancio della Farmacom, ma chiaramente noi monitoriamo giornalmente i risultati delle due farmacie, e capite benissimo, basta entrare in farmacia, i risultati sono molto, molto diversi. Quindi il traffico, i clienti che visitano la farmacia comunale 2 sono molto superiori a quelli della farmacia comunale 1. Per tanti motivi, ma anche perché, come è stato detto, nella farmacia comunale 1 è difficile andare con l'auto. Ultimamente abbiamo ricevuto diverse proteste, anche da clienti che, avendo parcheggiato male, hanno ricevuto pure delle multe.

Quindi abbiamo già chiesto all'Amministrazione comunale di poter pensare in occasione della rotatoria magari per esempio un senso unico, dove solo per un tratto di strada, dove è possibile parcheggiare a spina di pesce, poi ci sono le persone più esperte di me, e non solo dico per la farmacia comunale ma anche per le altre attività commerciali che ci sono nella zona.

È anche vero che quella zona sta diventando un po', diciamo, abitata da soprattutto da persone anziane, quindi c'è meno pedonabilità in farmacia, le persone anziane che abitano intorno lì faticano ancora di più e quindi sarebbe opportuno questo lavoro qui.

Presidente BALDUCCI. Prego, consigliere Sorci.

Consigliere SORCI. Solo una domanda, Franco. L'affitto è rimasto al 7 per cento o è stato aumentato?

Franco SECCHI, *amministratore Farmacom srl.* Abbiamo firmato quest'anno il nuovo contratto, quello che dicevo prima, la Farmacom paga al comune di Fabriano il 7 per cento su tutto il fatturato, il 7 per cento del fatturato, ad eccezione di farmaci distribuiti per conto e per carico del Servizio sanitario nazionale. Ci sono dei farmaci molto costosi che alcuni clienti, ahimè, devono comprare tutti i mesi, e questi farmaci non hanno marginalità per la farmacia. Le farmacie li distribuiscono per conto del sistema sanitario. Lì si fattura e ci vengono ridati i soldi dalla regione Marche, perché ogni Regione ha contratti diversi, noi rispettiamo chiaramente quelli con la regione Marche; e per quel fatturato abbiamo concordato con l'Amministrazione comunale pagheremo da quest'anno un 5 per cento anziché un 7 per cento. Quindi avremo un po' di risorse per pagare i costi fissi della farmacia, che dà questo servizio.

Presidente BALDUCCI. Prego, consigliere Armezzani.

Consigliere ARMEZZANI. Grazie, Presidente. Grazie, presidente, per l'esposizione. Io ho una richiesta invece sul personale, perché lei ha parlato di, se non sbaglio, diciassette unità attualmente, allora la domanda è questa: com'è l'articolazione del personale? Cioè quanti sono infermieri, quanti amministrativi e quanti in assistenza. E a fronte anche delle nuove richieste di servizi a cui ha fatto cenno lei, quindi anche il Cup e le altre forme di diagnosi e di prevenzione, se il personale, dalla vostra analisi, è sufficiente e se ha la formazione adeguata per le nuove richieste che vengono fatte alla farmacia.

Presidente BALDUCCI. Prego, Secchi.

Franco SECCHI, *amministratore Farmacom srl.* Le diciassette persone sono così suddivise: quattro sono impiegati, quindi amministrazione, ufficio acquisti e quant'altro; undici sono le farmacisti e due sono le magazziniere. Quindi una per ogni farmacia. Tutte le farmacisti sono formate, preparate e fanno corsi di aggiornamento per i servizi che devono erogare.

Purtroppo, ed è sempre così, diciamo che le normative, forse correttamente, si aggiornano e si modificano per quanto riguarda invece i locali. Quindi i locali dove vengono e dovranno essere effettuati dei servizi dovranno avere delle caratteristiche precise: ricambio di aria, metri quadrati, lettini, eccetera, eccetera. Ecco, su questo fronte non siamo ancora perfettamente, siamo diciamo aggiornati per oggi, per ora, per il momento alle normative attuali, ma già sappiamo che dovremo fare degli investimenti e degli adeguamenti sui locali proprio per quello che dicevo prima, perché sembra che la regione Marche, la sanità della regione Marche sta, diciamo, cercando di incaricare le farmacie per offrire molti servizi anche in futuro. Per dare questi servizi, serviranno continui aggiornamenti, ma anche locali adeguati.

Presidente BALDUCCI. Grazie. Prego, consigliere Paladini.

Consigliere PALADINI. Anche a me verrebbe da dire, come il collega Sorci fa, caro Franco, ma dobbiamo essere più formali, quindi chiedo a Secchi la prima non è una domanda, è una considerazione, ma penso che andava bene anche con un precedente presidente, responsabile, Di Trapani, noi siamo spesso abituati a entrare magari in dei locali dove vengono gestiti dei servizi pubblici, dove troviamo sciatteria, dove troviamo anche un modo di fare, un ambiente che non è consono, io da utente invece ritengo che anche l'ambiente e anche il modo con cui vengono gestiti questi servizi così importanti in entrambe le due sedi sia più che adeguato. La nuova sede, per esempio, mi sembra anche molto bella da un punto di vista anche così estetico. Quella, diciamo, la sede più periferica è anche molto più avvantaggiata da un discorso anche del parcheggio. Quindi da questo punto di vista penso che sia un bel segnale questo che si dà a chi viene nelle due farmacie, diciamo ai clienti delle farmacie.

La seconda è una provocazione che faccio al manager Secchi, che è stato per tanti anni e ha finito la sua carriera lavorativa, se non sbaglio, come numero due di Whirlpool in Europa, insomma, quindi non è che parliamo di una persona che faceva il semplice impiegato, quindi avendo avuto a che fare, Franco, con la gestione di un'azienda così importante, pensi che sia ancora necessario, nel 2024, che un Comune gestisca un servizio come quello della farmacia comunale? Lo chiedo quasi provocatoriamente, perché questo era un servizio che nei Comuni aveva senso un secolo fa, quando ovviamente i Comuni dovevano supplire a una serie di servizi che erano inesistenti, quindi la presenza di una farmacia gestita dal Comune era un po' come, diciamo, la banca del mutuo soccorso piuttosto di una quasi mensa popolare, eccetera. Quindi, domanda provocatoria, ha senso tuttora che un servizio di questo tipo possa essere gestito ancora da un ente pubblico, oppure magari si può pensare un domani anche a un'eventuale privatizzazione? Puoi anche non rispondere alla seconda, ovviamente.

Presidente BALDUCCI. Prego, Secchi.

Franco SECCHI, *amministratore Farmacom srl*. No, no, no, rispondo volentieri. Io credo che intanto il comune di Fabriano non gestisce le farmacie, ha delegato una società terza per gestire le farmacie, quindi fintanto che la società riesce a gestirle in maniera corretta, portando utili e soprattutto portando anche al comune di Fabriano diverse risorse, prima abbiamo parlato di percentuale che la Farmacom dà al Comune, ma le percentuali dicono poco; se parlassimo di soldi, ci direbbe molto più. La farmacia comunale contribuisce, le farmacie comunali, scusa, contribuiscono in maniera sostanziale, spero significativo, al bilancio del Comune. Quindi, non parlo quindi solo di Fabriano, ma se le farmacie riescono a essere gestite da una società terza, in maniera trasparente, efficace, efficiente, portano un minimo di profitto, ma dall'altra parte danno ottime risorse al Comune, è una cosa che secondo me va continuata, anche per quello che ho detto prima, Paolo. Prima parlavo che la società benefit, al di là dell'aspetto economico, si deve impegnare anche per il territorio, per l'ambiente, per i partner, per i dipendenti; in un momento di crisi come questo, quindi avere la gestione di diciassette persone e vendere le farmacie potrebbe, lo scenario essere diverso, senza che spiego meglio; in questo momento, ripeto, dove la Farmacom a Fabriano può contribuire a livello sociale ad iniziative, prima citavo anche – e lo ricordo – i fondi, le risorse date a diverse associazioni del territorio. Ne potrei citare tante, ma le conoscete. Quindi ci sono associazioni che si impegnano nel territorio e la Farmacom fa partnership con quelle associazioni per progetti importanti. Ecco, questo credo che sia una cosa, un bene che l'azienda deve continuare a farlo.

Se posso io essere per un secondo polemico, tra virgolette, il dispiacere che ho è che la Farmacom tra i clienti non ha le altre partecipate del Comune, non ha nessuna convenzione con i dipendenti comunali, ossia la rete delle aziende partecipate comunali credo che sarebbe un altro bel segnale, oltre che frammentare la cosa.

Presidente BALDUCCI. Grazie. Sorci lo sa che è ripetitivo. Io ho detto un secondo. Prego, consigliere Sorci.

Consigliere SORCI. Presidente, mi corre l'obbligo fare quello che doveva fare lei. Intanto io volevo ringraziare il ragionier Di Trapani, visto che...

Presidente BALDUCCI. Questo lo volevamo fare alla fine.

Consigliere SORCI. No, ma lo faccio prima. Visto che mi ha diviso con lui questa lunga avventura, quindi gli faccio i miei complimenti e quindi lo ringrazio a titolo personale, che mi ha sopportato, abbiamo litigato tante volte, però i risultati si vedono. E ringrazio Franco Secchi, soprattutto per quello che ha detto nell'ultimo intervento, che penso che dovrete aver ascoltato bene. Ecco perché è nata la società, piuttosto che dare sempre tutto ai privati.

Presidente BALDUCCI. Grazie, consigliere Sorci. Io ringrazio l'amministratore, Franco Secchi, anche per l'ultimo intervento. Ringrazio Francesco Di Trapani, anche se Sorci, come si dice, ha spoilerato il ringraziamento si faceva alla fine. Ecco, avevo notato la presenza del vecchio amministratore, che per tanti anni ha guidato la Farmacom, però io l'avrei voluto fare alla fine dell'intervento, chiaramente.

Comunque va bene, penso che sia stato un momento importante per questo Consiglio, come lo sono tutti quei momenti in cui gli amministratori delle nostre, diciamo così, società vengono in questa assise.

Punto n. 1: COMUNICAZIONI.

Presidente BALDUCCI. Ora iniziamo con il primo punto all'ordine del giorno. Tradizionalmente la prima comunicazione la fa il Presidente, poi ne farà anche qualcun'altra, nel merito di ciò che la conferenza dei capigruppo, riunita il 21 novembre ultimo scorso, ha deciso. Quello che è stato deciso abbiamo già avuto modo di vederlo, quindi gli interventi della dottoressa Guida e dell'amministratore Franco Secchi; e poi l'altra cosa che è stata decisa è stato l'anticipo di una mozione che voi troverete oggi al numero 11, che è stata anticipata, che è una mozione, diciamo così, di tutto il Consiglio comunale.

Altra cosa, e questa è la mia seconda comunicazione sostanzialmente, ma che avevo già avuto modo di anticipare in sede di conferenza dei capigruppo, ho avuto modo di partecipare ad Ancona al Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica, in un incontro in cui, da vicepresidente della Provincia, ho sostituito il presidente in quanto impegnato a Roma, in un incontro che la prefettura ha organizzato con il ministro Piantedosi. Dico questo, perché ci sono dei dati che mi fa piacere che questo Consiglio comunale ne prenda atto. Un dato è il discorso sulla sicurezza. Il discorso sulla sicurezza, per quello che riguarda nella sostanza la regione è piuttosto positivo, quindi non ci sono, diciamo, grosse difficoltà per quello che riguarda la prevenzione o, diciamo, per quello che riguarda la repressione. Questo ce l'ha confermato il dottor Rossi, procuratore della Repubblica. Purtroppo, e dico purtroppo, la presenza della presidente della Commissione pari opportunità, Cecilia Guida, è stata anche opportuna, anche nella nostra provincia e nella nostra regione la violenza di genere sta assumendo, diciamo così, risvolti drammatici. Purtroppo sono numeri in aumento, e tutti gli intervenuti sono concordi che non basta più la fase repressiva, ma bisogna anticipare sulla fase, diciamo, in anticipo. Io direi di iniziare dalle scuole in su. Quindi questo fenomeno della violenza di genere comincia ad assumere, diciamo, numeri preoccupanti anche nella nostra realtà.

Un'ultima comunicazione da parte mia riguarda due convegni, che mi hanno detto di citare, che sono due convegni che verranno fatti, uno venerdì 29 all'oratorio della Carità alle ore 17, sul diritto alla sanità; un altro il giorno dopo, il 30, su lavoro e dignità alla Sala Ubaldi, alle ore 10.

Per quello che riguarda le mie comunicazioni, diciamo, ho finito. C'è una comunicazione che mi è stata chiesta dal consigliere Stroppa. Prego, consigliere.

Consigliere STROPPA. Grazie, Presidente. Io prima le ho consegnato, diciamo, il documento, l'avevo già anticipato verbalmente, è un documento con cui praticamente esco dal gruppo Fabriano c'è, Roberto Sorci. Questa comunicazione sarebbe stata da farla ancora prima, veramente dopo le elezioni provinciali, però non c'ero l'altra volta, quindi ne parlo adesso, giusto per spiegare la motivazione, cioè non è il capriccio, diciamo, è una considerazione di carattere politico per come sono andate queste elezioni.

Innanzitutto mi complimento per il successo che ha avuto lei. Ma non tanto perché è stato eletto in Provincia e fa il vicepresidente della Provincia, fortunatamente, perché come sappiamo con il massacro fatto dalla legge Delrio sulle Province, oramai le Province sono state depotenziate, gli sono stati tolti i soldi, è stato tolto personale e quindi sono ridotte, diciamo, a piccoli, diciamo, esecutori di necessità importanti come le scuole, la viabilità e l'ambiente. Però quello che avete dimostrato voi è stata una compattezza non indifferente, nel senso che tutti i consiglieri, per quello che ho visto, per come ho analizzato, diciamo, il voto, tutti i consiglieri di maggioranza, più uno, di fuori Fabriano sicuramente, l'ha votato; e questo è stato un grosso esempio, diciamo, di politica. Questo significa cos'è un gruppo politico.

E veniamo al caso mio. Io non mi volevo candidare, tra l'altro così, inter nos, lo sa anche lei, ne avevamo parlato all'epoca, perché ero già in Provincia, ho visto il lavoro che si fa in Provincia, diciamo, non è che sia così esaltante, per cui dico "no, l'ho fatta questa esperienza, basta". Mi è stato chiesto di candidarmi da alcuni amici consiglieri, di Fabriano e anche di fuori, e alla fine, diciamo, ho accettato questa candidatura. E qui viene il problema. Nei conteggi che avevamo fatto più o meno, su nove consiglieri di minoranza si presupponeva che almeno sette voti fossero arrivati, minimo sette su nove ci dovevano essere. Invece, e poi dopo bisognava

prenderne fuori, perché se non bastava. Chiaramente i voti di Fabriano della minoranza non bastavano per l'elezione. Quindi ho sentito un po' in giro qualche altro amico così, che è successo? Che i voti fuori Fabriano sono arrivati tutti, anzi uno in più; i voti di Fabriano, nove consiglieri, sette quasi sicuri, ne ho presi cinque. Quindi Fabriano praticamente non ha il secondo consigliere per, siccome i voti sono ponderati, per mezzo voto all'incirca di Fabriano che è mancato. Sarebbe bastato mezzo voto fabrianese, e avevamo un altro consigliere, che conta poco, per carità. E devo dire, adesso uno potrebbe dire "tu dici che conta poco perché non sei stato eletto", ma non è come la volpe e l'uva, perché appunto lei, Presidente, svolgerà benissimo il suo ruolo; il problema, a me personalmente quello che dispiace soprattutto sono i consiglieri fuori Fabriano che hanno creduto in me e invece sono stati delusi, come anche chiaramente i consiglieri qui presenti che mi hanno votato, partendo da Vinicio, Roberto, non c'è Danilo, non c'è Chiara, e così via.

Perché questo qui? Quindi esco dal gruppo, perché essere in un gruppo significa fare delle decisioni, significa fare delle scelte, prendere delle decisioni e andare avanti con quelle. Cioè non è che, se mi fa comodo, lo faccio, se non no. Qui abbiamo, avanti a me ho Roberto Sorci, che credo potrebbe parlare benissimo della sua esperienza, quando nel 2015, ai tempi di Marche 2020, con Spacca – correggimi, se sbaglio – gli fu più o meno offerto un posto da assessore in Regione, se fosse andato diversamente. Se Spacca non si fosse candidato in quel modo. Però lui, fedele al suo ruolo, ha continuato. Ma anche appunto alle ultime elezioni provinciali c'era un candidato di base popolare, a cui Roberto è iscritto, fa parte, eppure lui non ha votato quello, è venuto a votare me e ha cercato di aiutarmi. Quindi essere in un gruppo in questo modo penso che a poco serve, per cui la mia uscita dal gruppo, uscita dal gruppo forse è quasi un ossimoro, nel senso esci da un gruppo se c'è un gruppo; se il gruppo non c'è, non ne puoi manco uscire fondamentalmente, per come eravamo messi, non è che sia stato tanto diverso. Quindi è successo questo. Chi per il richiamo della foresta, non me ne voglia e quindi ha votato il Sindaco di Castelfidardo probabilmente, chi per una cosa, chi per un'altra, sta di fatto che è andata in quel modo. Di conseguenza, non avendo fiducia in questa situazione, non mi è rimasto altro che uscire da questo gruppo.

Volevo anche, ma oramai... cioè volevo fare una citazione di Mino Martinazzoli al congresso del PPI, che era calzante, al congresso, all'ultimo congresso di Rimini, ma forse è meglio, mi astengo per evitare, diciamo, suscettibilità.

Presidente BALDUCCI. Grazie, consigliere Stroppa. Effettivamente lui ha costituito un nuovo gruppo consiliare, che questa presidenza acquisisce la sua nota, e verrà dato seguito a purtroppo tutta la... il gruppo si chiama Civici per Fabriano. Perfetto.

Ora la parola al consigliere Arteconi, per una comunicazione. Prego, consigliere.

Consigliere ARTECONI. Grazie, Presidente. L'argomento è l'accesso agli atti. Mi si dice che bisogna che io scriva un impegno dove dico che mi servono per motivi istituzionali. Mi sembra che sia pleonastico, nel senso che, se faccio questo, fra virgolette, lavoro, nemmeno a salario minimo, voglio dire è ovvio che, se chiedo l'accesso agli atti, è per questo. Lo dice lo Statuto comunale, lo dice il regolamento comunale, lo dice anche all'articolo 40, comma 2, del DPR n. 2604 del 1986, n. 131; e io mi rifiuto di chiedere per iscritto, perché oltretutto è anche una mancanza di rispetto. Se io chiedo un atto e ci faccio una interpellanza, è ovvio che è pubblico. Non capisco per quale motivo io debba scrivere che mi impegno a non divulgare e ad usare queste carte, questi documenti a fini istituzionali. È un'offesa e non serve a nulla, perché il regolamento, lo Statuto e il DPR sono chiarissimi.

Chiedo al segretario di rispondere se la mia interpretazione è giusta o sbagliata e, se è sbagliata, per quale motivo. Grazie.

Presidente BALDUCCI. Prego, segretario.

Segretario TROJANI. Sì, grazie. Ritengo, ahimè, che sia non corretto. Cioè il diritto di accesso viene esercitato sempre per uno scopo, proprio è l'elemento fondante, se andiamo a vedere le diverse forme di accesso, si

caratterizzano sempre per tre elementi: chi, cosa, perché chiede. E questi devono essere sempre evidenziati tutte le volte che si fa una richiesta di accesso, in quanto, in base all'elemento finalistico si ha la possibilità di vedere, visionare, estrarre copia. Quindi posso comprendere quello che può essere il suo disagio, ma in verità lei potrebbe esercitare il diritto di accesso civico, potrebbe esercitare il diritto di accesso ai sensi della 241 del '90, così come lo potrebbe esercitare legittimamente, come ha ricordato, ai sensi del testo unico degli enti locali, articolo 43, che ricordo non è il diritto di accesso agli atti, ma è molto più ampio. Perché, se andiamo a vedere, non voglio fare il leguleio, ahimè, o ragionare per tabulas, ma se andate a vedere l'articolo 43, comma 2, parla espressamente di accesso a notizie e informazioni. Ai miei collaboratori dicevo che è come dire andare al bar, sentire anche un dipendente comunale che fa una chiacchiera col barista, si viene a conoscenza di una notizia, non è un atto, è una notizia, si ha facoltà di andare in Comune e chiedere questa informazione o questa notizia. Capite bene che non riguarda necessariamente un atto, ma riguarda un fatto, una circostanza che ancora non si è estrinsecata in un atto, ma che giustamente, nell'esercizio del mandato, comporta la facoltà di poter costringere, tra virgolette, a un fare.

Mi spiace se, ecco, venga urtata la sua suscettibilità oppure nella sua... guardate, nella mia vita ho fatto anch'io il consigliere comunale per cinque anni, e c'è anche un altro elemento che deve essere considerato, e riguarda il trattamento dei dati personali. Cioè i documenti che voi andate a chiedere, notizie, informazioni abbiamo detto è molto ampio; nel momento in cui andate a richiedere l'estrazione della copia di un atto, è ovvio che questo potrebbe contenere dei dati personali. Devono essere trattati questi secondo i principi della correttezza, liceità, eccetera, ma c'è un principio fondamentale previsto dal regolamento europeo, che è il principio di scopo. Quindi l'essere chiamati a dichiarare la finalità dell'accesso, fa sì che si vada a inquadrare, a ponderare quali sono i dati poi pertinenti, non eccedenti rispetto alla finalità. Ed espressamente, lo dice il Tuel, il consigliere comunale ha un diritto molto ampio, ma deve mantenere il segreto su ciò che va a visionare e ciò che va ad estrarre.

Attenzione, e chiudo. Chiudo. A noi serve avere traccia di ciò che avete richiesto e la legittimazione, perché, se un domani un cittadino dovesse venire a chiedere conto di ciò che è uscito dagli uffici, noi siamo in grado di poter dire chi ha preso cosa, e soprattutto per quale finalità. Quindi adesso io farò proprio una circolare da questo punto di vista, perché la vorrei formalizzare come cosa, quindi sono contento che venga fuori in questa assise consiliare, andrò praticamente a richiamare a tutti la circostanza a riguardo, perché riguarda appunto il rapporto fra Tuel, benissimo, ma anche e soprattutto regolamento anche in materia di trattamento dei dati personali.

Presidente BALDUCCI. Grazie, segretario. Consigliere Sorci.

Consigliere SORCI. La ringrazio per le spiegazioni, però faccio una piccola contestazione. Oltre al testo unico, noi abbiamo il regolamento del Consiglio comunale e comunque il testo unico parla di una cosa ben precisa, che il consigliere comunale ha anche la funzione ispettiva, anche perché vorrei ricordare a tutti quanti, se vi leggete il regolamento del Consiglio comunale tutti, perché ogni tanto qualcuno se lo scorda, abbiamo delle responsabilità come consiglieri comunali. Quindi io sono d'accordo con lei sul fatto della privacy, anche se in questo Comune ogni tanto qualcuno pubblica qualche documento, si scorda di mettere gli allegati e poi magari ci mette la carta d'identità, ma questo fra virgolette. Quindi l'accesso agli atti, io oltretutto scrivo sempre, ma per un motivo, perché, se entro dentro l'ufficio e mi sento rispondere, come è successo già qualche volta, "no, devo chiedere al dirigente se le posso dare queste informazioni", la prossima volta, l'ho detto già, vengo coi carabinieri. Quindi per correttezza, no, ma perché non tollero, no, ma non per la notizia, perché, se chiedo una cosa, già so la risposta, tanto per essere chiari, e i dipendenti lo sanno. Ma il problema è per la mancanza di rispetto nei confronti del consigliere. Cioè quello che non tollero è la mancanza del rispetto verso gli amministratori. Consiglieri e assessori sono amministratori e i dipendenti, lo dico con molta chiarezza, ci ho litigato tante volte, perché va rispettato chi rappresenta il volere del popolo. E allora questi atteggiamenti che vedo ogni tanto, io sono un uomo di mondo, quindi sono rispettoso, però ogni tanto mi fa... quindi sono d'accordo con lei, però ricordo bene, abbiamo avuto con l'assessore Marcolini, e lui s'è arrabbiato all'inizio del mandato, abbiamo fatto una discussione, siamo andati anche al Garante, vero? Ma era tanto per cominciare a far capire, siccome questo Comune viene da cinque anni

con la passata amministrazione dove i documenti diventava un problema, e qualche dipendente ha preso anche il vizio di continuare a non mettere gli allegati nelle delibere all'albo pretorio, quando sono parte integrante dell'atto e lei sa benissimo, meglio di me, che se è scritto, va pubblicato, sennò diventa inefficace la delibera, allora io sono contento che lei faccia questo, e glielo dico, così come sono contento che lei ha preso atto di farci riapprovare i verbali, perché almeno abbiamo... Quindi mi complimento, se questo è il passaggio, per me va bene, però torno e ripeto, rispetto per le funzioni e i ruoli. Grazie mille, comunque.

Presidente BALDUCCI. Grazie, consigliere Sorci. Prego, consigliere Armezzani.

Consigliere ARMEZZANI. Grazie. Molto rapidamente, perché al segretario dico che l'attività di accesso agli atti, che è cruciale per i consiglieri, l'attività ispettiva, è fortemente compromessa, perché abbiamo tempi di attesa in alcuni casi insormontabili. Io sto ancora aspettando da 160 giorni un atto. Quindi mi sfugge la ragione tecnica, non ho capito bene, ma ci sarà opportunità magari anche in separata sede di approfondire, però al fine di rendere l'esigenza che lei ha espresso e contemperarla con la rapidità dell'accesso agli atti, trovi per cortesia una modularità che ci possa consentire non di venire, per chi lavora soprattutto, di dover venire in Comune a fare documenti aggiuntivi. Se nella Pec io dichiaro che l'accesso agli atti è per l'espletamento del mio mandato o altre forme, che lei ritiene, penso che possa essere un compromesso efficace.

Punto n. 2: ESAME E APPROVAZIONE DEI VERBALI DI DELIBERAZIONE E DELLA TRASCRIZIONE VERBALE DELLA SEDUTA DI CONSIGLIO COMUNALE DEL 31 OTTOBRE 2024.

Presidente BALDUCCI. Grazie, consigliere Armezzani. Quindi, finita la fase delle comunicazioni, passiamo all'ordine del giorno di questo Consiglio comunale, partendo dal punto 2, che, come abbiamo anticipato nella conferenza dei capigruppo, dove Sorci per la seconda volta ha spoilerato, perché lui era in conferenza dei capigruppo, quello che ci siamo detti, torna, su volere del segretario, l'esame e l'approvazione dei verbali di deliberazione. Quindi ne prendiamo atto, ritorniamo a una vecchia procedura, secondo me è perfetta. Quindi introduco il punto 2 all'ordine del giorno, che è la proposta di Consiglio comunale n. 2101, del 15.11.2024.

Ci sono interventi? Se non ci sono interventi, metto in votazione il punto 2 all'ordine del giorno.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	17
Votanti	17
Favorevoli	13
Contrari	00
Astenuti	04 (<i>Zannelli, Stroppa, Arteconi, Armezzani</i>)

Il Consiglio approva.

Punto n. 3: INTERPELLANZA – RICHIESTA DI ATTIVARE NEL NOSTRO COMUNE UNO SPORTELLINO DI ASCOLTO PER IL CONTRASTO AL BULLISMO.

Presidente BALDUCCI. Ora passiamo al punto 3 all'ordine del giorno e diamo inizio all'ora delle interpellanze e delle interrogazioni. Quindi alle ore 16.42 iniziamo le interpellanze. La prima è un'interpellanza presentata dal consigliere Giuseppe Luciano Pariano. Prego, consigliere, per la lettura dell'interpellanza.

Consigliere PARIANO. Grazie, Presidente. Vado subito con la lettura dell'interpellanza. Premesso che il bullo è una figura sempre più presente nelle cronache quotidiane, purtroppo; considerato che sempre più si leggono notizie di episodi di bullismo nelle scuole italiane, si interpella l'Amministrazione comunale per sapere se è sua intenzione attivare nel nostro Comune uno sportello di ascolto per il contrasto al bullismo, dove i docenti e i ragazzi, con i loro genitori possono trovare adeguati piani di ascolto, supporto psicologico e strumenti legali per arginare il fenomeno.

Presidente BALDUCCI. Grazie, consigliere Pariano. La parola all'assessore Giombi. Prego, assessore.

Assessore GIOMBI. Sì, ringrazio il consigliere Pariano, che dà modo di affrontare un tema molto importante, soprattutto in un periodo di crisi economica, perché immagino che una situazione economica che purtroppo anche oggi nuovamente e domani, non so se è stato detto nelle comunicazioni, domani c'è lo sciopero anche a livello regionale, partirà qui da Fabriano alle ore 9.30, quindi le ripercussioni negative a livello economico potrebbero, come purtroppo capita, ricadere nelle famiglie, quindi fenomeni di bullismo, il nostro tessuto sociale può essere appunto vittima di questo fenomeno.

Noi come amministrazione abbiamo risposto cercando di riattivare e dare dinamicità a spazi di aggregazione. Come sa il consigliere Pariano, abbiamo, insieme ai colleghi di Giunta, perché poi la Giunta e il Consiglio comunale sono organi collegiali in cui ognuno mette una sua parte, ma è l'amministrazione in senso lato a intervenire, abbiamo cercato di dare spazio a luoghi di aggregazione con il centro di aggregazione giovanile; stiamo dialogando, siamo in stretto contatto con gli oratori e credo questa sia una risposta molto importante, perché i ragazzi hanno bisogno appunto di luoghi di aggregazione. Inoltre, ed è qui l'invito che voglio fare al consigliere Pariano, insieme al Consiglio comunale junior, che sono ragazzi eccezionali, dal sindaco ai vari assessori e consiglieri comunali, abbiamo di recente, durante, è stata più volte citata anche dalla dottoressa Cecilia Guida, abbiamo con la sinergia del Sindaco, con il Consiglio comunale, con la Commissione pari opportunità e il gruppo Artemisia e con il Consiglio comunale junior, abbiamo fatto, abbiamo svolto una bella recita su un testo che evidenziava la degenerazione del rapporto amoroso, "Da innamoramento a violenza", interpretato dai ragazzi del Consiglio junior. Quindi all'interno del centro di aggregazione giovanile. Quindi questo spazio e questo raffronto con i ragazzi, con il Consiglio comunale junior cerchiamo di utilizzarlo come luogo di crescita, di maturazione da parte dei giovani, proprio per prevenire situazioni come queste.

Quindi io, per rispondere più prettamente alla sua interpellanza, penso di portare, se lei è d'accordo, insieme a lei magari, o a chi vorrà della Giunta e del Consiglio comunale, il tema al Consiglio comunale junior anche nel mese prossimo, in cui magari potremmo organizzare una manifestazione, un incontro sul tema per sviluppare alcune iniziative insieme ai ragazzi. La manifestazione di lunedì scorso è andata molto bene, i ragazzi sono stati molto contenti di trattare un argomento come la violenza di genere, quindi penso che il tema del bullismo debba essere trattato, indipendentemente dai rapporti politici tra maggioranza e opposizione, ma invito molto volentieri questo stimolo e penso che una sede importante possa essere il Consiglio comunale junior nello sviluppare un incontro, magari anche in sinergia con le scuole, per trattare questo tema, che comunque è una piaga sociale, in cui abbiamo parlato più volte di educazione, debba essere affrontato proprio nelle sedi in cui vengono frequentati, in sedi frequentate dai ragazzi.

Ho fatto quella premessa in riferimento al Cag e alle iniziative del Consiglio junior, se vuole lascerei la parola anche al collega Serafini, che con l'Ambito sociale, nell'ambito dei servizi sociali, può integrare nel migliore dei modi anche la mia risposta. Se il Presidente è d'accordo.

Presidente BALDUCCI. Grazie, assessore Giombi. Effettivamente, Pariano ha l'onore di aver sollecitato la risposta da parte di due assessori, quindi passo la parola all'assessore Serafini. Prego, assessore.

Assessore SERAFINI. Grazie, Presidente. Il tema è un tema sicuramente sensibile e attenzionato. Poi, diciamo, secondo me, è riduttivo probabilmente associare la soluzione allo sportello. Sul piano del sociale sicuramente questo è un tema sul quale c'è un coordinamento con gli istituti scolastici, c'è un coordinamento col consultorio e c'è sicuramente un coordinamento su quello che, essendo un tema che poi riguarda un po' la cattiva gestione dei rapporti e anche va sulla sfera anche delle diversità, ecco, perché comunque poi il bullizzato in realtà viene considerato un diverso. Quindi su questo c'è già, in ambito sociale, una progettualità in corso d'opera, migliorabile. Quindi questi spunti io li porterei in sede a questi tavoli tecnici di lavoro, più che un'iniziativa estemporanea da parte del Comune.

Presidente BALDUCCI. Grazie, assessore Serafini. Prego, consigliere Pariano, per replica.

Consigliere PARIANO. Grazie, Presidente. Allora il mio è un doppio grazie, visto che ho avuto il piacere e l'onore di avere due risposte da due assessori. Però non mi ritengo assolutamente soddisfatto, perché io nell'interpellanza chiedevo proprio un posto fisico. Tutto bello, sì, il Consiglio dei ragazzi junior, tutte le iniziative, però così come hanno tanti altri Comuni in Italia uno sportello fisico dove ci siano dei professionisti, ecco, che possano dare sia supporto, come dicevo nell'interpellanza, psicologico, che veri e propri strumenti legali per come arginare il problema.

Quindi invito sia l'assessore Giombi sia l'assessore Serafini, che ringrazio ancora, ecco, per le risposte datemi, ad attivarsi per soddisfare questa mia richiesta, se è possibile.

Punto n. 4: INTERPELLANZA – STATO LAVORI SCUOLE MAZZINI E MARCO POLO.

Presidente BALDUCCI. Grazie, consigliere Pariano. Passiamo al punto 4 all'ordine del giorno, che è un'interrogazione presentata dal consigliere Armezzani. Prego, quindi, essendo un'interrogazione, l'assessore Vergnetta di rispondere alla richiesta. Prego, assessore.

Assessore VERGNETTA. Colgo l'occasione per fare un po' il punto su questi due interventi, che sono due interventi assolutamente importanti e abbastanza cruciali, anche per il seguito dell'anno scolastico.

Come è noto, ormai da inizio 2024 abbiamo intrapreso un processo di confronto con le famiglie, con l'istituzione scolastica proprio su questi due interventi, al fine di rendere sempre maggiormente trasparente e al fine di garantire una comunicazione efficace con le famiglie, proprio in merito alla prosecuzione dei lavori e all'andamento dei cantieri. Abbiamo con grande soddisfazione, siamo stati in grado di rispettare il primo traguardo che c'eravamo prefissati, che era quello di riportare i ragazzi della scuola Marco Polo in classe l'11 settembre 2024. Ho già detto forse in questa sede, con un grande sforzo da parte di tutti, della struttura comunale, dell'impresa, del direttore lavori, del coordinatore della sicurezza, insomma dell'Rspg della scuola e anche delle insegnanti e del personale scolastico, un grande risultato ottenuto proprio grazie all'impegno di tutti. Non era scontato, ma ci siamo riusciti.

Questo credito di responsabilità ci porta ai prossimi obiettivi. Come abbiamo rappresentato appunto alla scuola e alle insegnanti poco meno di un mese fa, gli obiettivi, l'obiettivo, il secondo obiettivo che ci poniamo è quello di riportare la scuola, gli studenti della scuola Mazzini in classe, presso la Mazzini, dal 7 di gennaio 2025. Quest è una sfida abbastanza grande. La situazione che ci proponiamo è la seguente, cioè riusciremo, speriamo di riuscire a consegnare appunto la scuola, il plesso A della scuola Mazzini, che è quello a due piani, che ospita, se non erro, undici classi; e le classi residue, come già condiviso con la scuola, saranno portate alla Marco Polo. Questo perché? Perché proprio alla Marco Polo saremo in grado, per la fine dell'anno, di restituire tutte, o quasi tutte le classi, forse ne rimarranno indietro due aule forse, ma questo è ancora da verificare, e in questo modo saremo in grado di ospitare, lì alla Marco Polo, gli studenti della Mazzini.

Non è un capriccio quello di riportare i ragazzi della Mazzini nel loro quartiere, ma è un'esigenza che le famiglie ci hanno manifestato in tutti gli incontri che abbiamo fatto. Quindi i prossimi step che ci siamo preposti, io uso sempre il condizionale, perché vedete, anche quando si raggiungono gli obiettivi nei tempi, è sempre molto complesso, quindi non mi sento mai di dare soluzioni assolute.

Comunque, gli obiettivi che ci poniamo, i primi obiettivi che ci poniamo sono i seguenti: per il 7 di gennaio, insomma, alla ripresa della scuola dalle vacanze di Natale il completamento di tutta l'ala della segreteria della Marco Polo e quindi tutta la segreteria sarà riportata appunto nella Marco Polo; il completamento quasi totale, no, il completamento totale del piano interrato della Marco Polo, che era rimasto ancora in corso d'opera; il completamento quasi totale, salvo due aule, del piano secondo della Marco Polo sempre; e il completamento anche delle aule del piano terra, diciamo così. Quindi, in questo modo, questo percorso ci consente di riportare alla Marco Polo, quindi riaprire alla Marco Polo almeno sei/sette aule, che consentiranno di ospitare le quattro classi, probabilmente, della Mazzini che rimarrebbero fuori dal plesso A.

Sempre con il medesimo obiettivo del 7 di gennaio cerchiamo in tutti i modi e cerchiamo, nel senso è il piano di lavoro che ci siamo fatti porta lì, di completare appunto il plesso A della Mazzini in modo tale che possa ospitare gran parte, insomma, delle classi della Mazzini e quindi di liberare immobile che è attualmente in affitto con il seminario vescovile.

Gli step successivi sono il completamento definitivo della Marco Polo, salvo auditorium e palestra entro, diciamo, marzo 2025; e il completamento totale della Mazzini, quindi anche il plesso B, entro marzo 2025. Questi sono gli obiettivi. Mazzini completo e Marco Polo rimarrebbero fuori palestra e auditorium.

Perché rimangono fuori palestra e auditorium? Allora, la palestra non era oggetto di intervento, salvo che per una minimale miglioria sulla tinteggiatura delle pareti della palestra, prevista dall'impresa, e per gli spogliatoi.

Gli spogliatoi saranno completati come da progetto. La palestra purtroppo nel tempo ha subito un sollevamento di tutto il parquet e quindi si rende necessario, questo evento è probabilmente derivante dal fatto che l'intero parquet era pieno di materiale stoccato lì per via di questi trasferimenti e il pavimento si è mosso. Non potendo, diciamo, muoversi liberamente, si è completamente danneggiato. Quindi stiamo cercando di capire e di trovare le risorse anche per risolvere questo aspetto della palestra.

Invece per l'auditorium, c'è stato un intervento strutturale nell'auditorium, che è stato completato. Resta il problema della finitura del pavimento dell'auditorium che, come sapete, presenta una moquette, che era vecchia quando io nel '92 facevo scuola alla Marco Polo. Quindi diciamo che nel progetto è previsto da parte dell'impresa esecutrice una miglioria parziale sul pavimento, quindi dobbiamo, siccome realizzare un pavimento sopra a quello esistente, che è in moquette, per motivi antincendio non è possibile, quindi si rende necessario capire e stiamo studiando appunto in queste settimane una soluzione per capire come intervenire anche sul pavimento dell'auditorium. Ricordo che l'auditorium per quella scuola è un elemento molto importante, quindi abbiamo particolare cura ed esigenza di poter trovare una soluzione in modo da riconsegnare in tempi consoni, quindi più o meno per il primo trimestre dell'anno prossimo, anche l'auditorium. Però su questo, siccome non abbiamo né risorse certe né una soluzione tecnica che i tecnici stanno appunto studiando, per ora non sono in grado di dare un orizzonte.

Credo di aver detto quasi tutto, ecco.

Presidente BALDUCCI. Grazie, assessore Vergnetta. Prego, consigliere Armezzani.

Consigliere ARMEZZANI. Grazie, Presidente. Grazie, assessore. Visto che lei ha sostanzialmente ribadito quanto detto un mese fa, mi permetto di essere meno condizionale, insomma, visto che non ci sono imprevisti nuovi nell'ultimo mese, quindi possiamo ben sperare che tutto vada bene. Adesso, a scanso di scaramanzie, queste scuole hanno avuto già a sufficienza penso, quindi speriamo che abbiano già dato.

Quindi, certo, se ci fosse malauguratamente qualche problema, dovremmo velocemente, in accordo con le scuole e con le famiglie, trovare un piano B, che al momento spero non sia necessario. Ma, qualora fosse, la disponibilità anche della minoranza, di studiare insieme alla maggioranza una soluzione il meno impattante possibile per la città ci sarà. Ci auguriamo che non sia necessario.

Punto n. 5: INTERPELLANZA – MANUTENZIONE CASE DELL'ACQUA.

Presidente BALDUCCI. Grazie, consigliere Armezzani. Passiamo quindi al punto n. 5 all'ordine del giorno, che è l'ultima interpellanza per questa sessione. Il proponente è il consigliere Pariano Giuseppe Luciano, che invito a presentare. Prego, consigliere.

Consigliere PARIANO. Grazie, Presidente. Questo è un argomento che sicuramente interessa tanti cittadini, visto che usufruiscono di questo servizio. Vado con la lettura dell'interpellanza.

Premesso che le case dell'acqua collocate nel nostro Comune sono utilizzate da tantissimi cittadini, appunto; considerato che nella nostra città sono presenti due case dell'acqua e che per ciascuna bisogna garantire il mantenimento delle qualità organolettiche dell'acqua erogata, un'attenta sorveglianza e periodiche misurazioni dei livelli di salubrità, interpello il Sindaco e la Giunta per sapere con quale frequenza le suddette case dell'acqua siano soggette a regolare manutenzione, ad opera di chi viene effettuata la manutenzione stessa, ogni quanto viene effettuato il cambio dei filtri; per concludere, se vengono effettuati e con quale periodicità i controlli da parte dell'Asl.

Presidente BALDUCCI. Grazie, consigliere Pariano. Passo la parola, per la risposta, all'assessore Gabriele Comodi. Prego, assessore.

Assessore COMODI. Sì, allora vengo alla risposta all'interpellanza, che non è lontana da quella che abbiamo discusso qualche tempo fa.

Dunque, per quello che riguarda le case dell'acqua comincio con la parte della manutenzione e cambio dei filtri, la gestione è a carico della ditta ProAcqua Group, che gestisce praticamente queste due case dell'acqua per il comune di Fabriano, e secondo quanto previsto dalla legge ha un proprio piano Haccp con tutte le procedure di manutenzione, sanificazione, sostituzione filtri, analisi e controllo. Il piano Haccp è sottoposto a controllo da parte del servizio igiene degli alimenti e della nutrizione dell'Asur, durante tutti i controlli, che fa da ente supervisore. La cadenza in media è bimestrale e i servizi manutenzione includono cambio filtri, sanificazione e pulizia esterna, trattamento con raggi ultravioletti in ingresso e in uscita, reintegro della Co2. Gli interventi di manutenzione vengono poi comunicati dalla società con una email e un report, che viene inviato all'ufficio tecnico e diciamo, se serve, ho anche uno screenshot per far vedere quello che è, come è un po' impostato il report. Quindi la fotografia di quello che viene fuori.

Relativamente ai controlli effettuati invece dal servizio igiene degli alimenti dell'Asur Marche, il controllo viene fatto secondo quanto, la legge prevede che praticamente il controllo venga fatto almeno una volta l'anno e attualmente nel comune di Fabriano anche in relazione all'andamento dell'analisi effettuata negli anni, fa un controllo, nel comune di Fabriano viene fatto un controllo all'anno per ogni cassetta dell'acqua. Quindi ogni cassetta viene controllata una volta all'anno, secondo quanto previsto dalla legge.

Presidente BALDUCCI. Grazie, assessore Comodi. Prego, consigliere Pariano.

Consigliere PARIANO. Grazie, Presidente. Anzitutto ringrazio l'assessore per la risposta. Mi ritengo soddisfatto delle risposte ricevute.

Punto n. 6: PROCEDIMENTO RG N. 1084/2023 – RICONOSCIMENTO LEGITTIMITÀ DEBITO FUORI BILANCIO EX ART. 194, COMMA 1, LETT. A), DEL TUEL.

Presidente BALDUCCI. Non abbiamo più, per questa seduta consiliare, interpellanze o interrogazioni, quindi alle 17.05 procediamo con gli argomenti da trattare in questa seduta consiliare, quindi passiamo al punto 6 all'ordine del giorno, che è la proposta di Consiglio comunale n. 2108, del 15.11.2024. Su questa proposta c'è il parere dell'organo di revisione, dato con verbale n. 37, del 25 novembre 2024, che è un favorevole.

Prego, quindi, l'assessore Giombi di presentare questo argomento. Prego, assessore.

Assessore GIOMBI. Grazie, Presidente. Questa sentenza del giudice del lavoro concerne la revoca dell'incarico dirigenziale da parte di un dirigente nominato ai sensi del 110 del Tuel, una revoca anticipata pervenuta, a seguito della revoca anticipata del rapporto di lavoro e interveniva domanda di risarcimento e di reintegra, in subordine di pagamento delle retribuzioni medio tempore non ricevute per un importo di circa 65.000 euro, oltre alle spese legali. Il comune di Fabriano si costituiva in giudizio. In virtù della complessità della materia si avvaleva di un incarico esterno, non perché l'avvocatura comunale non sia competente, ma chiaramente l'avvocato non può essere, come nell'ambito medico vi sono vari settori, anche nell'ambito giuridico ci sono particolari questioni che richiedono una collaborazione o incarichi esterni a soggetti esterni, si difese in giudizio l'ente con un incarico esterno e la domanda è stata parzialmente recepita dal giudice del lavoro, condannando il Comune a una somma di circa 16.000 euro, oltre alle spese di lite, quindi in questa seduta noi andiamo ad approvare un debito fuori bilancio di circa, adesso non ricordo la cifra esatta, poco oltre i 20.000 euro.

Questo, come siamo soliti ricordare, non è un riconoscimento da parte del Consiglio comunale della sentenza in senso che non andiamo a riconoscere, non andiamo a disquisire sul merito della sentenza, sul merito della pronuncia, ma andiamo a ricondurre a fenomeno contabile l'esecutività della sentenza, in quanto le sentenze, anche di primo grado, sono esecutive. Ricordo che pendono i termini per proporre un appello, eventualmente anche un appello incidentale, quindi in questa fase siamo a riconoscere questo debito, tenendo conto che la domanda è stata parzialmente accolta, accolta per circa un terzo rispetto a quella formulata.

Presidente BALDUCCI. Grazie, assessore Giombi. Prego, consigliere Sorci.

Consigliere SORCI. Intanto abbiamo capito di che si tratta, quindi non è che c'è tante... due domande. Prima. Il Comune ha deciso se va in appello?

Seconda. Questo è un debito fuori bilancio, riscrivete di nuovo, Presidente, mi ascolti, nella segnalazione alla Corte dei conti alla solita maniera in modo che la Corte dei conti non legge niente in modo tra virgolette dice debito fuori bilancio questo, oppure lo scrivete come va fatto alla Corte dei conti?

Ve lo ricordo, il 4 agosto 2022 avete trasmesso i debiti fuori bilancio alla Corte dei conti per il debito di 100.000 euro in modo asettico, per cui la Corte dei conti vi ha dovuto chiedere poi ulteriori documenti, e poi tra virgolette è finita in gloria.

Presidente BALDUCCI. Prego, assessore Giombi.

Assessore GIOMBI. Ringrazio il consigliere Sorci. Per quanto concerne la Corte dei conti, credo che per legge i debiti fuori bilancio debbano essere inviati, quindi confido che la Corte dei conti legga sempre, attentamente ogni invio. Non c'è un invio raccomandato rispetto ad un altro. Quindi l'invio verrà fatto, come viene fatto per prassi.

Per quanto concerne, come dicevo, il giudizio, pendono i sei mesi dalla pubblicazione per proporre gravame, si ha una discussione interna nel farlo. Il termine scadrà a seguito delle vacanze di Natale, credo il 10 di gennaio, vado a memoria. Sono questioni che stiamo valutando, in ragioni anche di opportunità economiche, in virtù del

fatto che comunque siamo risultati, la domanda è stata per buona parte non accolta, stiamo valutando con l'incarico con l'avvocato nominato, che ha seguito la procedura.

È una materia molto complessa, in quanto vi è anche da porre molta attenzione rispetto alla modalità del licenziamento stesso, quindi si stanno facendo tutte le valutazioni del caso e insieme ai colleghi di Giunta e con l'avvocato Lucchetti, l'avvocato nominato, e l'ufficio dell'avvocatura interna, confidiamo nel prendere la decisione più opportuna per salvaguardare l'immagine dell'ente, anche considerando il fatto di come questo ruolo sia così fondamentale per l'ente stesso e quindi dobbiamo in tutti i modi cercare di apportare la migliore soluzione.

Presidente BALDUCCI. Grazie, assessore Giombi. Se non ci sono altri interventi, pongo in votazione il punto 6 all'ordine del giorno.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	18
Votanti	18
Favorevoli	13
Contrari	05 (<i>Sorci, Zannelli, Pariano, Arteconi, Armezzi</i>)
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Per questo punto viene richiesta anche l'immediata eseguibilità, ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del decreto legislativo n. 267 del 2000.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	18
Votanti	18
Favorevoli	13
Contrari	03 (<i>Zannelli, Arteconi, Armezzi</i>)
Astenuti	02 (<i>Sorci, Pariano</i>)

Il Consiglio approva.

Punto n. 7: RICONOSCIMENTO LEGITTIMITÀ DEBITO FUORI BILANCIO EX ART. 194, COMMA 1, LETT. A), DEL TUEL SENTENZA TRIBUNALE DI ANCONA PROCEDIMENTO RG N. 1781/2022.

Presidente BALDUCCI. Passiamo ora al punto 7 di questo ordine del giorno, che è la proposta di Consiglio comunale n. 2145, del 20.11.2024. Anche su questo riconoscimento, su questa proposta viene espresso parere dall'organo di revisione economico-finanziario con il verbale n. 36, del 25 novembre 2024, e il parere espresso è favorevole.

Prego quindi l'assessore Giombi di illustrare la proposta di Consiglio comunale. Prego, assessore.

Assessore GIOMBI. Grazie, Presidente. La questione che andiamo ad illustrare attiene innanzitutto è stata introdotta il 22 di aprile del 2022, quindi è una questione, una causa che noi ereditiamo, introdotta con l'allora ricorso 702 bis. Dico questo, perché è un procedimento accelerato, dopo, vista anche un po' la complessità della materia, si è andato a sviluppare in maniera un po' più prolissa nel tempo e concerne l'affidamento di un alloggio di edilizia popolare. Il Comune è stato ritenuto responsabile nel non aver assegnato l'alloggio a un richiedente. Quindi la sentenza di oggi, essendo la stessa, avente la finalità di ricondurre a fenomenologia contabile una pronuncia, attiene alle spese legali, in quanto il Comune è stato ritenuto soccombente, quindi dovrà ottemperare al pagamento delle spese legali della richiedente l'alloggio, oltre a essere condannato nel conferire quell'alloggio o un alloggio analogo; e il debito per le spese legali della procedura che abbiamo esposto attiene per un ammontare complessivo di 5.881,08 euro.

Quindi andiamo a riconoscere il pagamento delle spese legali anche in questa fase, dopo il Comune dovremo dare esecuzione per l'alloggio, per l'assegnazione dell'alloggio, ma ad oggi la votazione attiene al riconoscimento contabile delle spese di lite.

Presidente BALDUCCI. Grazie, assessore. Non ci sono interventi, quindi passiamo alla fase successiva, che è la votazione. Quindi pongo in votazione la proposta di Consiglio comunale n. 2145, del 20 novembre ultimo scorso.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	18
Votanti	18
Favorevoli	13
Contrari	05 (<i>Sorci, Zannelli, Pariano, Arteconi, Armezzi</i>)
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Per la stessa viene richiesta l'immediata eseguibilità, ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del decreto legislativo n. 267 del 2000.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	18
Votanti	18
Favorevoli	13
Contrari	03 (<i>Zannelli, Arteconi, Armezzi</i>)
Astenuti	02 (<i>Sorci, Pariano</i>)

Il Consiglio approva.

Punto n. 8: VARIAZIONE ALLE DOTAZIONI DI COMPETENZA E DI CASSA DEL BILANCIO DI PREVISIONE PLURIENNALE 2024/2026, ANNUALITÀ 2024/2026, AI SENSI DELL'ART. 175, COMMA 1, DEL D LGS N. 267/2000.

Presidente BALDUCCI. Passiamo ora al punto 8 all'ordine del giorno, che è la proposta di Consiglio comunale n. 2153, del 21.11.2024. Anche su questa proposta consiliare c'è il parere dell'organo di revisione economica e finanziaria, con verbale n. 33 del 23 novembre 2024, parere favorevole.

Passo quindi la parola all'assessore Pietro Marcolini, per l'illustrazione dell'atto. Prego, assessore.

Assessore MARCOLINI. Grazie, Presidente. Questa è la quinta variazione al bilancio comunale e questa volta continuiamo a essere contenti di aggiungere circa 900.000 euro tra le varie spese che nello specchietto, che abbiamo distribuito in Commissione bilancio, abbiamo potuto discutere con le rappresentanze del Consiglio comunale. La parte più cospicua riguarda il Settore governo del territorio, dove spicca il finanziamento di 750.000 euro, destinato alla generazione urbana del retro del complesso San Francesco e dei locali in via Le Povere, che sono la premessa di una delle operazioni più interessanti di rigenerazione urbana che ridestinerà nella nostra intenzione la piazzetta a un pieno uso cittadino, valorizzando sia patrimonio storico, anche simbolico, religioso della chiesa con la reliquia, ma che garantisca anche l'ingresso e l'uscita, problemi di sicurezza per la residenza protetta. Altre risorse provengono dal bando regionale vinto dal Comune, a cui aggiungiamo 100.000 euro dell'avanzo di amministrazione. Abbiamo poi proceduto all'acquisto del proiettore e del sistema audio del Teatro Montini, a cui vengono destinati 10.000 euro grazie al fatto che le risorse destinate all'acquisto della caldaia per il riscaldamento sono state risparmiate, e possono essere utilizzate per rendere più performante l'impianto di proiezione e di visione e di riproduzione dell'audio, tra le tecnologie ancora più avanzate rispetto a quelle che avevamo previsto. Abbiamo poi introitato 32.900 euro per l'abbattimento delle barriere architettoniche, che è un altro dei compiti su cui il Consiglio comunale si era pronunciato, e ha previsto circa 15.000 euro per le pulizie del fine lavori delle scuole Mazzini e dell'asilo nido, compresa la minuteria dell'asilo. Infine, 10.000 euro sono stati destinati per il potenziamento delle iniziative di Natale, per rendere ancora più ricco il calendario degli eventi, che dal 30 novembre al 7 gennaio, allieteranno le festività natalizie e del Capodanno in città. Si tratta della fontanella di cioccolato che rimarrà per tutto il periodo disponibile in centro.

Una variazione ricca di stanziamenti a vantaggio della comunità e dei cittadini. Verrà riqualficata, come dicevo, l'area compresa tra la biblioteca Sassi, il Museo Guelfo, l'oratorio della Carità, rendendo, diciamo, questo complesso sempre più accogliente con riferimenti alle attività culturali, con nuovi servizi, come il ripristino dello schermo per le rassegne cinematografiche all'aperto e la creazione anche di un punto di ristoro. Questo si ricollega agli interventi del Teatro Montini, per i quali stiamo completando tutte le varie componenti, che in ogni caso sarà disponibile non la prossima ma quella di là, per la stagione del Festival del cinema dal 7 o dall'8 al 15. Ma noi spereremmo, adesso senza fare previsioni che possono essere mal controllate con un imprevisto, saremmo dell'idea di poter assegnare in via temporanea, senza mettere in discussione un'assegnazione più organica, ma rendere disponibile già dalle prossime settimane il Montini per un'integrazione della stagione cinematografica dei cinefili con quella attività politica, culturale, ricreativa che il Montini può ospitare nel frattempo dell'assegnazione di prospettiva della struttura. Quindi, dico con i limiti e le ristrettezze della finanza regionale e della finanza locale, siamo riusciti con questa quinta variazione ad andare ben oltre il bilancio tecnico iniziale.

Voglio annunciare, peraltro, che, grazie appunto al lavoro fatto dai consiglieri nell'istruttoria del bilancio preventivo 25/27 e l'anticipo di un parere positivo dei revisori, ne stavamo parlando adesso informalmente con il Presidente che consulterà la conferenza dei capigruppo, ovviamente, le disponibilità, noi saremmo in grado anche di anticipare di qualche giorno la data del 23 di dicembre prevista per la chiusura, per lo svolgimento del bilancio preventivo di qualche giorno, forse potrebbe essere il 20, potrebbe essere appunto il 22, il 21. Adesso mi pare che sia domenica, no. Ma ringraziando in tal senso non soltanto i revisori, ma gli uffici che hanno lavorato e continuano a lavorare per farci rispettare le scadenze e in questo caso addirittura ad anticiparlo di qualche settimana.

Presidente BALDUCCI. Grazie, assessore Marcolini. Passo la parola al consigliere Ragni. Prego, consigliere.

Consigliere RAGNI. Grazie, Presidente. Molto brevemente, solo per sottolineare l'importanza in questa variazione di bilancio di quello che è l'intervento di rigenerazione urbana che riguarda la riqualificazione dell'area San Francesco, San Filippo, in funzione culturale, ricettiva, quindi collegata all'attuale biblioteca.

Importanza, a mio avviso, per due motivi. Il primo perché comunque andiamo a riqualificare un'area e dei fabbricati che sono molto importanti, che hanno notevole valore, che da tempo attendevano di essere ristrutturati e sistemati; il secondo motivo è perché, come anche accaduto per l'altro intervento che riguarda la realizzazione della piazzetta al posto dell'attuale capannone che noi definiamo del Serpente, è stato reso possibile, entrambi sono stati resi possibili e, se non erro, l'altro intervento verrà eseguito sempre nel 2025 e sarà collegato al bilancio di previsione che andremo ad approvare il prossimo mese. Dicevo, sono entrambi interventi importanti, perché il comune di Fabriano, credo arrivando ottavo, è riuscito ad aggiudicarsi i finanziamenti regionali del bando. Sintomo questo che attualmente c'è un ufficio progettazione, c'è una progettualità, c'è del personale, che ringrazio, che si sta occupando di questo e che i risultati, diciamo, iniziano a vedersi. Credo che tutti possiamo convenire sul fatto che, quando questa amministrazione si è insediata, la progettazione era praticamente inesistente. Non c'era nessun tipo di ufficio all'interno del comune di Fabriano che si occupasse di questo. Mentre invece è un aspetto estremamente importante, soprattutto alla luce delle ristrettezze economiche a cui faceva prima riferimento l'assessore, poter vincere dei bandi, poter ottenere dei finanziamenti.

Chiudo dicendo anche che, ecco, auspico al più presto che possa essere restituito alla città anche il cinema Montini. L'aver completato l'allestimento della sala, l'aver stanziato i soldi per l'acquisto del proiettore, credo che sia un passo in avanti ormai quasi decisivo per la riapertura di una struttura estremamente importante per la nostra città.

Presidente BALDUCCI. Grazie, consigliere Ragni. Passo la parola al consigliere Paladini. Prego, consigliere.

Consigliere PALADINI. Grazie, Presidente. Anch'io brevemente, partendo dalla riunione in commissione in cui l'assessore aveva già preannunciato questi interventi, la quinta variazione di bilancio, anch'io faccio mie le parole del collega Ragni, mettendolo in evidenza come la cosa importante di aver vinto questi bandi e di avere queste risorse sarà importante proprio per la riqualificazione di un'area del centro storico tra le più importanti. Quella del capannone Pogliani è una vicenda che ci portiamo dietro ormai da qualche decennio, quindi riuscire ad averla in qualche maniera risolta, avendo trovato le risorse per la riqualificazione di tutta quell'area penso che sia un risultato molto, molto importante.

Stessa cosa per quanto riguarda i 750.000 euro per la parte del San Francesco, e lì mi collego anche al discorso del Montini. Sembrano pochi questi 10.000 euro destinati, ma il fatto di aver mi pare di capire che si aggiungono ai 60.000 già stanziati fin dal marzo scorso, davvero li potremmo riuscire a coprire, diciamo, l'offerta cinematografica di qualità per tutto l'anno a questo punto, perché quell'area sarebbe straordinaria per il cinema all'aperto, che è un'area coperta, centrale, davvero che potrebbe essere... non perché il Poglio non si presti, ma quell'area sarebbe ancora migliore da un punto di vista anche di bellezza anche architettonica dello spazio. Con il Montini davvero è auspicabile che la proposta, che diceva adesso l'assessore Marcolini di trovare alla fine del Film Festival di dicembre, nelle more di un bando completo, anche pluriennale, riuscire a trovare una soluzione anche temporanea per garantire la continuità nell'apertura della struttura anche con delle stagioni affidate, per esempio, anche alle associazioni fabrianesi, anche in collaborazione con gli attuali gestori degli attuali cinema anche fabrianesi. Quindi ecco, trovare una soluzione anche tampone che possa consentire la fruizione del locale anche per questo inverno. Quindi, da questo punto di vista, annuncio il voto convintamente favorevole del mio gruppo.

Presidente BALDUCCI. Grazie, consigliere Paladini. Prego, consigliere Sorci.

Consigliere SORCI. Grazie, Presidente. Noi, al di là di tutto, votiamo a favore di questa quinta variazione di bilancio, ma votiamo perché in questo caso c'è il forte interesse di questa città. Io ho Pariano che mi sta stressando per te, Vergnetta, perché è talmente contento di te che mi deve dire assolutamente che tocca votare a favore.

Lo dico che votiamo a favore, perché ci sono interventi estremamente importanti per la città, e aggiungo anche che, oltre all'esterno del San Francesco, Vergnetta, lo so che ci stai lavorando, pensiamo alla parte strutturale già messa a posto dell'ala del San Francesco. A suo tempo c'era l'idea di farci un albergo, adesso non lo so, poi sono venute fuori altre idee, però dico vediamo di avere un'idea e di partecipare di nuovo ai bandi per poter portare, mettere a punto tutto il loggiato San Francesco. Non dico niente dei negozi perché sennò...

Per il Serpente, quello che Ragni dice che una volta era l'Arena del sole, perché lì c'era il cinema all'aperto, dopodiché è stato coperto, io mi aspetto quanto prima che ci porti il progetto, lo approviamo perché diventa variante di Piano regolatore e poi possiamo andare... Quello. Anche perché recuperiamo un po', nella trattativa dobbiamo recuperare anche i soldi del tetto. Quindi da questo punto di vista queste sono le, anche se, assessore Marcolini, ci ha messo pochi soldi per il Natale. Gliel'ho detto già l'altra volta, ma lei vedo che passando per Cerreto comincia a prendere i vizi dei cerretani: il braccio corto. E glielo dice uno che ha mezzo sangue di Cerreto. Quindi questo.

Per questo aspetto invece l'edilizia di sostanza, quindi, Vergnetta, sulla fiducia di questa cosa noi votiamo a favore, almeno per quanto ci riguarda.

Presidente BALDUCCI. Grazie, consigliere Sorci. Prego, consigliere Armezzani.

Consigliere ARMEZZANI. Grazie, Presidente. La mia è una domanda, penso in particolar modo rivolta all'assessore alla cultura. Non ho colto molto bene le parole del collega Paladini proprio per una difficoltà di audio, ma credo che si facesse riferimento al cinema Montini, la mia domanda è su questo, perché abbiamo visto sul piano strategico degli obiettivi riguardo a quella struttura, però vogliamo capire meglio se l'intenzione che attualmente il piano che questa Giunta ha per il cinema Montini sia soltanto quello di trasformarlo in un cinema ed eventualmente sala conferenze, come è stato già utilizzato più volte, oppure se ci sono progetti in linea con quello che diceva il collega Paladini. Ad esempio la cogestione con associazioni, con soggetti che si occupano di cultura a Fabriano, che fanno spettacolo, che fanno musica, perché a Fabriano, per esempio, manca un luogo dove fare spettacolo, per esempio. Al di là del teatro, che però ha dei costi importanti.

Noi abbiamo fatto anche un'interrogazione su questo a luglio, alla quale non c'è stato risposto, per cui cogliamo l'occasione, non so se vado fuori tema oppure rientra nell'argomento, ma sta al Presidente eventualmente dirlo, però la domanda è questa: rispetto agli investimenti che stiamo facendo per il cinema Montini qual è il progetto di utilizzo che avete in mente rispetto a questa struttura.

Presidente BALDUCCI. Aspetti, assessore, passiamo la parola all'assessore Nataloni.

Assessore NATALONI. Perché così possiamo chiarire quali sono le nostre progettualità per il cinema Montini. Il cinema Montini ha avuto delle difficoltà sin dall'inizio, quando noi siamo subentrati, ci siamo insediati, perché ha avuto dei problemi di agibilità e soprattutto di agibilità tecnica e anche per quanto riguarda proprio la sicurezza con i Vigili del fuoco. L'anno scorso siamo riusciti a ottenere l'agibilità, quindi abbiamo iniziato l'uso del Montini prima con l'edizione del Fabriano Film Fest, poi noi abbiamo in mente di utilizzare questo centro storico importante culturale per la città, che può essere proprio un punto di accoglienza e un punto di aggregazione nel nostro centro storico. Però ci sono obiettivamente delle difficoltà, dei problemi che devono essere superati. L'idea è quella di destinare il Montini a un centro di aggregazione, di azione multidisciplinare, quindi non soltanto adibito a sala cinematografica, ma un centro in cui si possano svolgere più attività come convegni anche di tipo piccoli

concerti, spettacoli, quindi un uso completo in cui dovrebbero agire e poter espletare le attività tutte le associazioni cittadine che possono avere interessi e competenze in questo ambito.

Purtroppo al momento non esiste questa possibilità di destinare l'uso ampio e anche a uso di spettacolo, perché devono essere soddisfatte alcune autorizzazioni che richiedono tempo perché possano essere espletate, quindi nel frattempo, come aveva già accennato l'assessore Marcolini, inizieremo soltanto l'attività semplicemente come sala cinematografica, che però potrà comunque essere un inizio per riattivare la funzione del cinema.

Con le attuali dotazioni tecnologiche che sono state fatte grazie alla variazione di bilancio, è stato possibile dotare la sala di un proiettore di grande potenzialità e quindi che ci consentirà l'uso pieno in questo senso, e associare al proiettore anche un impianto tecnologico di importante rilievo, audio, che non solo può essere adibito e utilizzato in questo momento per l'attività cinematografica, ma potrà essere anche qualificato per un uso diverso con l'uso di pubblico spettacolo, quindi anche un investimento per quello che potrà essere il pieno utilizzo della sala futura. Perciò penso che in questo senso possiamo essere soddisfatti, perché abbiamo dotazioni tecnologiche piene della sala e, non appena sarà possibile, potremo, attraverso bandi, convogliare le attività delle associazioni della città, perché possano svolgere le loro attività e animare e vivacizzare il nostro centro.

Presidente BALDUCCI. Grazie, assessore Nataloni, per la precisazione. La parola al consigliere Sagramola. Prego, consigliere.

Consigliere SAGRAMOLA. Scusa, non pensavo di intervenire così, pensavo che c'era qualcuno prima. Intanto devo dire che forse bisogna, perché ce l'abbiamo lì l'Ambito, valutare il grande impegno che il Comune sta mettendo sulle questioni che riguardano il disagio sociale. Adesso l'assessore Serafini può essere molto più preciso di me, però vedendo il bilancio in questo periodo e tutte le variazioni che si sono fatte, l'impegno sul sociale è un impegno consistente di centinaia di migliaia di euro, e credo che non sarà, diciamo così, semplice coprire tutto, perché questa città soffre in maniera particolare, in particolare anche sui minori non accompagnati, sulla gestione dei rapporti all'interno delle famiglie. Oggi Secchi ci ha detto che la Farmacom ha costruito quell'immobile all'ultimo piano in modo dare accoglienza alle donne che sono a rischio di violenza. Credo che questa parte del bilancio dobbiamo attenzionarla bene, perché può essere difficile da sostenere per il nostro Comune e quindi bisognerà avere attenzione.

Attenzione che mi pare l'Ambito e anche il Comune stia mettendo sui bandi. Per quanto riguarda il San Francesco avere ottenuto quell'edificio, che chiamiamo volgarmente del Serpente, ma, se riqualifichiamo quella piazzetta, buttiamo via un obbrobrio che da anni aspetta di essere tolto, e piazzetta riqualificata. Chiaro che però dobbiamo valutare una cosa, sempre renderci conto che i cittadini che ci ascoltano molte volte pensano che, messi questi soldi in bilancio, l'operazione è fatta. Purtroppo non è così, nel senso che la burocrazia, le pratiche che dovremo amministrare, gli atti che devono essere fatti in Comune dal personale sono molto complessi e richiederanno mesi di attesa. Quindi bene che riusciamo a fare variazioni, e questa è la quinta, se non sbaglio, variazione di bilancio, perché vuol dire che la Giunta è un organo che è capace di avere flessibilità nell'azione della ricostruzione del bilancio e di mettere le risorse man mano che se ne presentano le occasioni.

Un plauso sento anch'io di fare all'ufficio progettazione, che spesso collabora anche con quello dell'Unione montana, e questo arricchisce per entrambi la possibilità di aggiudicarsi i bandi. Questa è un'esperienza che abbiamo condiviso per alcune cose, che stiamo cercando di condividere ancora; e credo che questa sia una cosa importante, perché fa assumere al comune di Fabriano quel ruolo di Comune capofila che esercita all'interno e attraverso l'Unione montana, quindi il nostro voto come gruppo sarà convintamente favorevole.

Presidente BALDUCCI. Grazie, consigliere Sagramola. Non ho altri interventi, quindi ripasso la parola all'assessore Marcolini. Prego, assessore.

Assessore MARCOLINI. Più che per replicare a un dibattito, che mi è parso concorde e pieno di convinzioni e anche di preoccupazioni, su cui è possibile lavorare, comprese le ultime osservazioni del consigliere Sagramola, che va in direzione di un rafforzamento della progettualità mirata che ha dato risultati e che, intrecciandosi con gli sforzi che l'Unione montana sta facendo nella stessa direzione, potenzia la capacità, diciamo, di fuoco e di raggiungimento, diciamo, dei nostri obiettivi di ricerca esterna di risorse.

Colgo l'occasione, Presidente, per la presentazione dell'emendamento distribuito, che deriva, è formale, non è sostanziale, e riguarda lo spostamento di un capitolo già presente nel bilancio da un capitolo all'altro. L'osservazione di merito riguarda, tra l'altro vistato dagli organi di revisione, lo spostamento riguarda l'imputazione di 120.000 euro dalla postazione di debito fuori bilancio, che è quella che avevamo adottato, ad una più precisa che riguarda il contributo a beni immobili dell'Asp, una nuova voce alla missione 1, del programma 5, denominata per l'appunto "Contributo beni immobili Asp".

In effetti, come il dibattito ripetutamente qui in Consiglio comunale ha ribadito, c'è stato un lavoro che ci ha consentito di precisare quali fossero le pretese e quali invece i diritti accampati da Asp circa l'effettuazione di interventi sugli immobili comunali di via Saffi e di Santa Caterina, che gestiva su mandato del Comune l'ospitalità di anziani in idonee strutture autorizzate. Questi interventi sono stati affinati, i nostri uffici tecnici, potrebbe raccontarlo dettagliatamente su questo aspetto sia l'assessore Vergnetta che l'assessore Serafini, il merito degli interventi presentati riguardava un importo molto, molto elevato; il lavoro, diciamo, di affinamento e di precisazione ci ha fatto ridurre quest'ambito appunto attorno ai 120.000 euro. Però il lavoro è analiticamente rendicontato e questi investimenti sono riconducibili alla natura straordinaria degli anni tra il 2015 e il 2020, per consentire, nel rispetto della legalità, il prosieguo dell'attività dei due centri. Sostanzialmente, e c'è un elenco che ci è stato presentato, analitico, vistato anche dall'organo di revisione, si tratta di natura impiantistica, oppure riguardanti il ripristino delle condizioni di funzionamento di spazi oppure manufatti. Quindi la manovra da un punto di vista, diciamo, finanziario è indifferente, perché da una cosa più "sospetta" e investigabile dei debiti fuori bilancio, rientra più propriamente sulla scorta di una rendicontazione analitica sugli investimenti fatti e riconosciuti ex post per questo ammontare. Di questo si tratta e questo abbiamo sentito il bisogno da approfittare, nell'amministrazione annuale del 24, la sistemazione di questa imputazione di capitolo.

Presidente BALDUCCI. Grazie, assessore Marcolini. Prego, consigliere Sorci.

Consigliere SORCI. Quindi, se ho capito bene, riepilogo. A luglio 2022 abbiamo inserito nel perimetro delle società controllate, dottoressa, dica se sbaglio, se dico cose sciocche, l'Asp di Fabriano e quindi abbiamo visto anche un bilancio che riportava 490.000 euro nell'attivo di soldi che devono essere dati al Comune per manutenzioni straordinarie, più altri 400 alla Asl di rette non pagate, quindi un bilancio ufficiale, un bilancio di cui abbiamo preso atto. Dei 490.000 euro, assessore Vergnetta, c'è voluto un po' di tempo, però vi dico questa alla fine stiamo parlando solo di 120.000 euro, quindi vuol dire 490 meno 120 erano tutti i numeri aleatori in un bilancio pubblico, allora la domanda che si pone e che facciamo dopo questo riconoscimento, spero poi che i 120.000 euro siano tutti quanti validati e credo che nessuno voglia rischiare, quindi avete trovato le pezze d'appoggio.

È una riflessione che vi faccio, e ve lo dico con molta chiarezza, poi tutti faremo finta di niente, però questo è un dato ufficiale, lo dico in modo che sia chiaro, viene registrato, viene certificato, quindi vuol dire che il consiglio di amministrazione dell'Asp ha fatto un bilancio pubblico che è sottoposto a noi per la prima volta, e devo dire grazie alla dottoressa, che giustamente lei si è messa con le spalle al muro, protetta ed è una cosa che avremmo dovuto fare nel 2015, con l'entrata in vigore della contabilità armonizzata. Invece è venuto fuori adesso. Non solo, soggetto anche al controllo della Regione. Quindi lo dico per tutti, quindi oggi, assessore, lo so, lei dice, io ho fatto il mio, io ve l'ho portato i numeri e ve l'ho detto. Questa è la situazione, perché io ricordo quello che vi ho detto a luglio 2022: siamo sicuri? Perché guardate che i numeri mi paiono... Quindi oggi ne prendiamo ufficialmente atto che il bilancio presentato a noi, non era rispondente alla realtà. Punto.

Quindi noi non ne siamo responsabili, ringrazio Vergnetta, c'è voluto un po' di tempo, quindi è passati due anni, però alla fine è riuscito a mettere a filo tutte le carte.

Presidente BALDUCCI. Prego, assessore Marcolini.

Assessore MARCOLINI. Io, come dire, al di là del tono, mi pare che ci sia anche qui, in questo caso una sostanziale condivisione, nel senso che queste stesse osservazioni ovviamente erano legittime anche nel bilancio preventivo e nella consegna.

L'unica cosa che mi consentirei di sottolineare è che non è detto che il bilancio che c'è stato consegnato fosse perfetto, perché, per esempio, non lo sappiamo, se alcune di queste voci sono state assorbite, sono state compensate, sono state posticipate, sono state dilazionate nel tempo per la trasparenza del Consiglio comunale, era indubitabile farla rientrare nel settore allargato comunale, assumendo delle responsabilità non a occhi chiusi. Ecco, la preoccupazione nostra, divisa, condivisa, era di non assumere a occhi chiusi oneri sulla gestione, e devo dire che l'affinamento ha portato a risultati che ci fanno ben sperare.

La gestione attuale, che è stata letteralmente bonificata, bonificata per quello che riguarda gli aspetti... Se dovessimo, abbiamo delle relazioni dell'Asp in tal senso, del nuovo consiglio d'amministrazione, che ci ha raccontato negli ultimi dieci mesi, undici mesi quali sono state le opere di emersione, diciamo, e di regolarizzazione dei contratti, delle spese, delle responsabilità e delle stilizzazioni nello stesso organigramma dell'Asp. Quindi l'oggetto della discussione di oggi ci fa tornare su un punto che abbiamo investigato, ma da un punto di vista sostanziale è semplicemente la trasposizione di una cifra acquisita in bilancio da un capitolo all'altro.

Io penso che, se non capisco male, ma a questo non ci sottrarremo sicuramente, voglio ricordare che abbiamo insistito noi a discutere del presente e del futuro dell'Asp in Consiglio comunale; e voglio ricordare che abbiamo approvato all'unanimità il consiglio di amministrazione di Asp, quindi che ci sia alle viste, diciamo, di un aggiornamento, di un riordino anche strategico dell'attività di Asp nelle relazioni con l'Ambito sociale e con il Comune, la necessità di un aggiornamento strategico che nei prossimi mesi può essere messo all'ordine del giorno.

Presidente BALDUCCI. Grazie, assessore Marcolini. Prego, assessore Giombi.

Assessore GIOMBI. Grazie, Presidente. Ci tenevo anch'io, nel mio piccolissimo, a esprimere la soddisfazione per questi soprattutto due interventi, riguardo alla piazza che andremo a fare davanti alla Scala Santa, non è di poco conto e qua va un grande ringraziamento a Lorenzo, a tutto l'ufficio, perché noi abbiamo una chiesa, la Scala Santa, che era stata negli anni bene amata e illustrata da Mario Solinas, che la tradizione vuole che è una scala in cui ci siano frammenti della scala che ha percorso Gesù Cristo per recarsi da Pilato, e noi per anni abbiamo tenuto l'ingresso di questo luogo di culto così importante, con davanti non soltanto un capannone, ma un capannone inquinante, con il tetto di amianto, quindi che ha, oltre ad aver vilipeso, oltraggiato un luogo di culto di così alta importanza, ha arrecato problemi prima, come dicevamo prima, alla viabilità e poi alla salute pubblica. Ereditando questa situazione, gli uffici e il collega Vergnetta e tutta l'amministrazione, il Consiglio comunale tutto si sta impegnando per portare veramente un intervento di rigenerazione urbana, che ne parlavamo a volte con il professore, col collega Pietro Marcolini, che proprio sembra da manuale. Quindi, secondo me, a volte si critica spesso l'amministrazione, questo è un intervento fortemente che va a contraddistinguere l'operato della Sindaca Daniela Ghergo, che veramente credo vada a valorizzare l'operato della Giunta, della Sindaca, della Presidenza, di tutto il Consiglio comunale.

Poi l'intervento sul Montini. Io ricordo da ragazzo come era un luogo così animato e come purtroppo nel tempo si è andato a perdere la sua centralità. Nonostante le difficoltà, perché come ho vissuto in prima persona la difficoltà nell'aprire, riaprire il centro di aggregazione giovanile, anche come ha espresso prima Maura, a cui va secondo me un grande ringraziamento per il suo impegno e la tua testardaggine nel cercare di dare nuovamente vita a questo luogo, e questo quindi è un altro, fondamentale intervento soprattutto che porta e conduce ad avere

nuovamente la centralità nel centro storico, in quanto riportare attività culturali e di aggregazione nel centro rappresenta uno degli interventi per dare nuovamente lustro al nostro centro storico. Quindi ci tenevo a esprimere la mia piena soddisfazione e il ringraziamento dell'operato della Giunta e del Consiglio comunale, perché penso che si è operato nel senso prettamente dell'interesse pubblico.

Presidente BALDUCCI. Grazie, assessore Giombi. A integrazione aggiungo che all'interno della Scala Santa, per le mie conoscenze, c'è una certa superficie in metri quadrati della vecchia pavimentazione trecentesca, e solo lì si può vedere, che collegava via Gentile con la chiesa di Santa Caterina, quindi dentro la Scala Santa o chiesa di Sant'Onofrio uno può apprezzare anche questa cosa. Qui nel piccolo locale a sinistra dell'ingresso. Ci sono ancora le pavimentazioni, l'ultimo residuale della pavimentazione stradale del 1300. Quindi la troviamo lì solo, solo lì a Fabriano la troviamo, almeno per quello che ho avuto modo di conoscere. Piccola integrazione così, per valorizzare ancora di più l'intervento che si farà avanti, e toccherebbe metterci una freccia e c'è questo dentro.

Consigliere Sorci, a lei la parola.

Consigliere SORCI. Sarò rapidissimo, cogliendo quello che diceva l'assessore Marcolini. Allora siamo due dinosauri, quindi ci capiamo quando parliamo e sappiamo dove andare, però io faccio notare che mi ricordo una cosa a proposito degli oneri di 490.000 euro, che l'assessore Vergnetta sconsolatamente ci ha ricordato una cosa, che quelle cifre, alcune cifre che erano in quelle 490, addirittura avevano da una parte un accordo di spesa con il Comune, dopo un po' di tempo sono stati presentati come risarcimento. Quindi la cosa è molto più complicata.

Presidente BALDUCCI. Grazie, consigliere Sorci, ma la vita del consigliere è fatta per semplificare e non per complicare. Quindi andiamo avanti tranquillamente, e passo la parola al consigliere Armezzani.

Consigliere ARMEZZANI. Grazie, Presidente. Ho ascoltato la replica sull'emendamento, no, stiamo discutendo e prendo atto con grande interesse di quanto adesso affermato dall'assessore, cioè che l'Asp ha bisogno quanto prima di un nuovo assetto strategico, nei prossimi mesi mi pare, questo impegno. Beh, noi lo prendiamo con grande interesse, perché io voglio ricordare che quest'estate noi, Fabriano Progressista ha presentato una mozione, un ordine del giorno riguardo alle linee di indirizzo per l'Asp, che sono state bocciate da questo Consiglio comunale, ma era un assetto corposo che noi vorremmo ripresentare e rimettere in discussione.

Allo stato attuale faccio due osservazioni. A quanto mi consta, questo Consiglio comunale non ha dato linee di indirizzo all'Asp, perché abbiamo un unico atto di Giunta, la quale non ha competenza in materia, che ha definito, come ricorderete, la chiusura, definiva all'epoca la chiusura della casa-albergo e le opere di risanamento, eccetera, tanto che la maggioranza ha dovuto ricorrere ad un sorta di atto di ordine del giorno di ratifica, che poi fu ritornato dal consigliere Anibaldi, che sostanzialmente diceva aderiamo a quanto dice la Giunta in materia di indirizzo politico. Bene, oggi questo Consiglio comunale e quindi la responsabilità è della maggioranza, non ha dettato linee di indirizzo all'Asp e quindi l'esortazione dell'assessore Marcolini è per la maggioranza soprattutto di colmare quanto prima questa mancanza. E dal punto di vista tecnico, e qui la metto sul tavolo delle riflessioni per il nostro nuovo segretario comunale, il regolamento comunale non prevede atti per gli indirizzi alle aziende pubbliche. Tant'è che con il Presidente, quando noi presentammo l'atto otto o nove mesi fa, non sapevamo che veste dargli all'atto, perché le mozioni sono atti di impegno per la Giunta, gli ordini del giorno sono atti di ordinamento politico che comunque impegnano Consiglio comunale e Giunta, non esiste una veste giuridica da dare ad un'iniziativa di atto di indirizzo nei confronti dell'azienda pubblica. Questo lo dice lunga, la dice molto su come sono state gestite le aziende pubbliche nella scorsa consiliatura, considerato che il regolamento fu approvato quella volta.

Credo che l'esortazione dell'assessore vada colta con estrema urgenza sui due fronti, quello della regolarizzazione del regolamento al fine di introdurre un atto, una veste giuridica idonea per consentire al Consiglio

comunale di dare atti di indirizzo alle aziende; e poi di gran carriera la maggioranza ha la responsabilità di predisporre una linea di indirizzo per le aziende pubbliche.

Presidente BALDUCCI. Grazie, consigliere Armezzani. Le anticipo che è già stato detto di revisionare parzialmente il regolamento di funzionamento del Consiglio comunale, integrandolo e facendo corpo unico con sia il regolamento per il Question Time che abbiamo visto prima sia per recepire il discorso degli interventi da remoto. Quindi faremo un unico regolamento, quindi, se ci sono, adesso stiamo predisponendo, predisporremo una bozza su cui la commissione poi avrà tutto il tempo necessario per dissertare e disquisire. Dopo sono cose che, se ci sono delle manchevolezze o delle mancanze, le commissioni esistono per questo, le commissioni debbono operare.

Prego, consigliere Arteconi.

Consigliere ARTECONI. Sì, grazie. Una precisazione soltanto. Il consigliere Sagramola ha lodato questa amministrazione per l'impegno nell'ambito sociale, però io so che è in atto una convenzione o il perfezionamento di una convenzione con l'Ambito 9, quando noi abbiamo l'Ambito 10 per la gestione dell'Asp, quindi vorrei una spiegazione. Parliamo di servizi importanti per questo Comune e li diamo completamente in gestione all'Ambito 9.

A questo punto mi chiedo anche, ha senso mantenere un consiglio d'amministrazione che prenda ordini dal direttore del distretto di Jesi?

Presidente BALDUCCI. Grazie, consigliere Arteconi. Prego, assessore Marcolini.

Assessore MARCOLINI. La battuta è destituita, nel senso che il consiglio d'amministrazione non prende ordini dal direttore dell'Asp. Assolutamente no.

Voglio ricordare invece i diritti di un consiglio d'amministrazione, che è nominato dal Consiglio comunale, ha relazionato in Consiglio comunale e opera con un'autonomia su mandato ed entro i limiti di bilancio che noi abbiamo assegnato. Cosa diversa, e del tutto comprensibile da questo punto di vista condivisibile, è ragionare sulla ristrutturazione o sui rapporti, diciamo, che riguardano, compreso quell'estremo che è stato accennato adesso, ma che può riguardare non soltanto l'organizzazione, la presenza o meno di un consiglio d'amministrazione, per esempio rispetto a una gestione diretta, ma anche con il consiglio d'amministrazione in rapporti fra ambiti collaborativi. Una delle ipotesi su cui, ripeto, su questa materia il collega Serafini è impegnato intensamente, è quello oramai che le offerte che ci sono state fatte, le poche offerte che ci sono state fatte sul versante di un partenariato pubblico/privato o le riflessioni che avvengono sul livello pubblico pensano tutte quante a un Ambito sovracomunale, addirittura di carattere provinciale. Per quello che riguarda i Senior Village, oppure la cura della terza o della quarta età, noi abbiamo avuto due contatti nelle ultime settimane, tutte e due pensano nello studio di inquadramento del contesto a un Ambito addirittura provinciale, qualcuno addirittura di livello superiore. Quindi non è escluso niente ed è del tutto legittimo che, per esempio una sessione istruita dal Sindaco, dal Comune insieme all'Asp, possa, insieme ai referenti di cui abbiamo fatto cenno, prospettare un aggiornamento strategico. Per cui alcune cose che sono impossibili a scala comunale, pur essendo il nostro il Comune più importante dell'Ambito, abbiamo avuto notizie, ma non ne voglio parlare io, perché sono assolutamente non in possesso delle informazioni di dettaglio, di tentativi di riorganizzazioni o di rinunce anche a posti convenzionati di Comuni confinanti con il nostro.

Quindi ci stanno delle difficoltà soverchianti la finanza locale e l'idea di mettere insieme più cose, ragionando insieme sul da farsi, è nell'ordine dei programmi di lavoro. Adesso non voglio, ripeto, non è all'ordine del giorno e questo lo stiamo allargando molto, abbiamo fatto soltanto il cambiamento dell'intestazione di un capitolo, però io devo dire che mi è capitato di vedere un appunto, ma dovrebbe parlarne il collega e amico Serafini, c'è una riflessione in corso di cui ovviamente il consiglio di amministrazione, il Consiglio comunale potrà discutere nei

prossimi mesi, cercando di intercettare anche quello che avviene attorno a noi. Le strutture economiche più fragili stanno cedendo, l'aumento della domanda con l'invecchiamento è straordinariamente dilagante e le economie, la finanza locale presenta limiti più stretti. Quindi l'efficientamento, la valorizzazione e l'intreccio delle funzioni ci viene indicato un po' appunto dall'attualità.

Presidente BALDUCCI. Grazie, assessore. Io non ho altri interventi in scaletta, quindi procederei con le votazioni, partendo in ordine, partendo quindi prima dalla votazione dell'emendamento, presentato dall'assessore Marcolini, emendamento sul riconoscimento miglione sui nostri beni immobili da parte dell'Asp. Rettifica voci di spesa. Sul quale, come ha detto l'assessore, c'è il parere favorevole dell'organo di revisione economico-finanziario.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	18
Votanti	18
Favorevoli	17
Contrari	00
Astenuti	01 (<i>Zannelli</i>)

Il Consiglio approva.

Ora mettiamo in votazione la proposta di Consiglio comunale n. 2153, del 21 novembre 2024, così come emendato.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	18
Votanti	18
Favorevoli	17
Contrari	00
Astenuti	01 (<i>Zannelli</i>)

Il Consiglio approva.

Su questa proposta viene richiesta anche l'immediata eseguibilità, ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del decreto legislativo n. 267 del 2000.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	18
Votanti	18

Resoconto integrale**28 novembre 2024**

Favorevoli	17
Contrari	00
Astenuti	01 (<i>Zannelli</i>)

Il Consiglio approva.

Punto n. 9: AGGIORNAMENTO AL PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2024/2026 ED ELENCO ANNUALE 2024, APPROVATO CON DELIBERA N. 111, DEL 20.12.2023 E DA ULTIMO AGGIORNATO CON DELIBERA N. 53, DEL 31.10.2024.

Presidente BALDUCCI. Passiamo ora al punto 9 all'ordine del giorno, che è la proposta di Consiglio n. 1992, del 6 novembre 2024. Oltre ai pareri tecnici favorevoli, su questa proposta l'organo di revisione economico e finanziaria, con verbale n. 38, del 26 novembre 2024, ha espresso parere favorevole. Quindi prego l'assessore Vergnetta di illustrare la proposta consiliare. Prego, assessore.

Assessore VERGNETTA. Diciamo che avete ampiamente disquisito in sede di variazione di bilancio dell'argomento di cui parleremo in questa sede, quindi non sono intervenuto appositamente, proprio perché ci sarebbe stato il momento della presentazione di questa delibera per approfondire alcune questioni e rispondere anche ad alcune domande.

La sostanza di quest'atto è che noi andiamo, anche in questa sessione di Consiglio comunale, ad approvare una variazione del programma triennale delle opere pubbliche per l'annualità 24, nel programma 24/26. La modifica che andiamo a discutere è quella legata all'inserimento all'interno del piano per l'annualità 2024 del progetto dei lavori di recupero funzionale dell'area pertinenziale del complesso San Francesco e dei locali interni al San Filippo, per l'importo di 850.000 euro. In sostanza, come noto e come detto da più parti, la partecipazione al bando della Regione e la vittoria, l'essere finanziati ci consente di intervenire su quel pezzo di centro storico, che ormai è abbandonato da tanto tempo. È l'area, come abbiamo già detto, del retro della biblioteca, tra il Museo Guelfo e tutto il complesso San Francesco e San Filippo; il progetto in particolare prevede la rifunzionalizzazione della parte di immobile a piano terra accessibile da via San Filippo, che chi è un po' più anziano si ricorderà come il locale degli anziani, diciamo, a Fabriano aveva un nome un po' diverso, insomma c'era il centro degli anziani, che è chiuso da penso da decine di anni; quel locale viene recuperato con un intervento di recupero, ristrutturazione al fine di destinarlo a un uso ricreativo, ricettivo, con un occhio turistico; e da lì parte poi un percorso che attraversa, tramite un vicolo coperto, per intenderci, che collega via San Filippo appunto alla piazza del retro della biblioteca. Quindi questo intervento complessivamente consentirà di restituire alla città questo spazio così interessante, così centrale.

Aggiungo che, cosa che in parte è stata accennata, ma non è stata ben chiarita, che questo progetto non deriva dal niente. Questo progetto è nato a seguito della partecipazione di questa amministrazione nell'agosto 2022 ad un bando del Fondo di coesione sociale, che finanziava interventi, progetti, la realizzazione, diciamo, di progetti, concorso di progetti per la città. In quel contesto furono chiesti partecipazione a quattro interventi, se non erro, quattro o cinque, adesso non ricordo; uno di questi è appunto l'intervento del San Francesco, della piazza del San Francesco. Quindi quella partecipazione, quindi quei 100.000, anzi 98.000 euro del bando di coesione sociale hanno consentito la messa a terra di progetti spendibili su bandi pubblici. L'assenza dei progetti impedisce la partecipazione a bandi pubblici. Ripetiamolo tutti insieme: se non faccio i progetti, non partecipo ai bandi pubblici, perché talvolta si pensa che uno i finanziamenti li prende pregando qualche... per carità, c'è qualcuno che ci riesce, però tocca essere fortunati. Come dice Sorci, a buon intenditor poche parole. Tocca essere fortunati nella vita.

Adesso, a parte le battute, ovviamente sto Comune era, come sapete tutti, sostanzialmente privo di un ufficio tecnico quando ci siamo insediati tutti quanti, ma soprattutto privo dei progetti, cioè nei cassetti i progetti erano forse quelli delle Giunte ante, quindi questo impedisce qualsiasi intervento di prospettiva.

Appunto siamo partiti da sto bando di progettazione, che ha consentito la realizzazione di alcuni progetti, che sono questo qua del San Francesco, un progetto di un percorso per Cacciano, che abbiamo presentato in un bando, che però non è stato finanziato; il progetto per il centro per l'infanzia dell'ex asilo Petrarca, il progetto del percorso sul Giano. Penso che erano quattro. Questi erano i quattro progetti. Li stiamo utilizzando, diciamo, anche su quello dell'asilo abbiamo provato a candidarlo al Pnrr asili, ma purtroppo, diciamo, non c'erano le condizioni per rispettare i presupposti della finanziabilità del bando, perché il bando chiedeva un numero di posti che non era

congruo rispetto alle esigenze che avevamo. Quindi questo intervento piccolo di progettazione ha consentito di aprire un percorso virtuoso, che ci porta appunto oggi a questo atto.

Perché abbiamo inserito questo intervento nella programmazione 24/26 e non abbiamo atteso il bilancio del prossimo mese, quindi la programmazione 25/27. Ma la motivazione è una motivazione tecnica, perché dobbiamo, abbiamo poco tempo per realizzare il progetto e, se avessimo messo l'intervento sul prossimo piano triennale, l'avremmo potuto cofinanziare solo più in là, quando avremmo potuto utilizzare le risorse dell'avanzo, probabilmente. E quindi questo allungava drasticamente i termini della procedura poi conseguente.

Oggi chi ha partecipato al Question Time ha ascoltato un po' quali sono gli atti che sono stati fatti per il lavoro di Moscano. Ecco, ovviamente è comprensibile che i cittadini non comprendano o, meglio, oppure non accettino quant'è l'iter che un Comune deve fare per arrivare a fare un lavoro, iniziare un lavoro. Noi che siamo amministratori questa cosa ce la dobbiamo un po' scalfire in testa, cioè le cose non si fanno come farebbe un privato cittadino, un imprenditore: chiama l'impresa, chiama il progettista, fa il lavoro, fa... No. I lavori si fanno con delle procedure, che spesso sono procedure molto lunghe e che, soprattutto su una struttura che era a inizio mandato in sofferenza, è stato sempre più complesso. Quindi mettiamo oggi nel piano triennale questo intervento e partiamo con le attività conseguenti. La prima delle quali sarà affidare prima, entro, diciamo, i primi di dicembre l'incarico di progettazione esecutiva per i progettisti.

Due parole, visto che è stato evocato questa sera più volte il progetto della piazzetta del Serpente o della piazzetta di via Le Povere o della piazza in centro storico. Anche lì, la procedura che sottende la realizzazione di quell'intervento è una procedura molto complicata, perché è un progetto in variante urbanistica con un esproprio, quindi richiede processi e procedure complicate, lunghe, che questo Comune non ha fatto di recente, su cui anche le professionalità si stanno costruendo piano piano, quindi tutti quanti cercheremo a partire appunto dal primo gennaio, perché poi quell'intervento è finanziato col bilancio prossimo, cercheremo di stringere i tempi e di andare avanti con le procedure, che sono procedure comunque un po' lunghe. Quindi su quello, ecco, cercheremo di darci da fare, di arrivare. Stiamo già costruendo il percorso, anzi il percorso è costruito, ma vanno soddisfatti alcuni atti.

Perché non portiamo ancora il progetto in Consiglio? Rispondo a Sorci. Perché quel progetto, essendo un progetto in variante urbanistica, non serve e non basta, anzi, soltanto la parte diciamo di lavoro pubblico, ma servono anche quelle tavole progettuali che sono necessarie per la variante urbanistica, quindi lo svincolo geomorfologico, eccetera, eccetera. Quindi si procederà ad affidare gli incarichi a un geologo per fare queste attività. Integreremo il progetto di fattività tecnico-economica con queste informazioni, verremo in Consiglio comunale ad approvare il progetto. No, il progetto non è esecutivo, quella non è una fattibilità tecnico-economica, l'esecutivo lo integriamo con queste tavole e veniamo in Consiglio, approviamo il progetto e partiamo con la variante urbanistica. Precedentemente partiremo, nei prossimi giorni, con la comunicazione ai proprietari per le pratiche di esproprio. Quindi questo per chiarire che comunque non vedremo domani la demolizione del Serpente, ci vorrà un po' di tempo. L'obiettivo 2025 è quello di cercare di cantierare anche questo intervento.

Io credo che mi so dilungato anche tanto, non ho altro da aggiungere.

Presidente BALDUCCI. Grazie, assessore Vergnetta. Non ci sono interventi richiesti, quindi... avete avuto dieci minuti. Prego, consigliere Sorci.

Consigliere SORCI. Non ho capito, ho trovato una lettera allegata, a firma di Natalini, non ho capito il significato, onestamente. Sull'aggiornamento del programma triennale dei lavori pubblici. Quindi da questo punto di vista volevo capire solo per, visto che comunque "comunicazione presenza refusi nella proposta di deliberazione 1992, allegata". Almeno mi è arrivata. Quindi per capire. Comunque, dopo mi rispondi.

Ne abbiamo parlato in commissione, per cui io non ho nulla in contrario a votare a favore di questa variazione, anche perché è urgente, quindi dobbiamo fare, come ha detto Vergnetta, entro il 2024, perché se no ne riparlamo a babbo morto. Onestamente concordo con Vergnetta quando parla anche oggi la regione Marche ha deciso di fare per conto suo tutta una serie di validazioni, perché dice, leggo il giornale: "La burocrazia strangola

i cantieri". Quindi un altro suggerimento però mi permetto di dare, che avevo dato già un anno fa e che ho visto i soldi sono stati, un po' di soldi te l'avevano dati per fare i progetti. Facciamo, intanto hai detto una cosa sacrosanta, se non hai i progetti, le chiacchiere stanno ai piedi del letto. Rimettiamo un altro po' di soldi, adesso che c'è il bilancio di previsione, Marcolini è andato via, per mettere i progetti dentro il cassetto. Oggi tocca fa' così. Tanti anni fa chiamavamo i professionisti, lo sai, gli facevamo fare il progetto e poi li pagavamo. Nel frattempo avevamo il progetto dentro il cassetto. Oggi purtroppo... Quindi impegniamo un po' di soldi, facciamo i progetti, mettiamone pronti a fare tutte le domande in giro possibili, immaginabili.

Presidente BALDUCCI. Grazie, consigliere Sorci. Risponde immediatamente l'assessore Vergnetta. Questa la risposta diretta nel merito proprio della lettera, giusto?

Assessore VERGNETTA. È una cosa molto banale, nel senso che l'organo di revisione nel suo parere ha rilevato dei refusi, che poi, se leggete il verbale, ci sono scritti, quindi c'erano delle annualità sbagliate, 24/26 invece 25/27... insomma, siccome in sto periodo, peraltro, stiamo facendo il piano triennale del 24/26 e il piano triennale 25/27, è umano avere qualche refuso. Quindi diciamo che la lettera è stata per documentare all'organo di revisione che c'erano dei refusi che sono meri refusi e non inficiavano l'atto. E di questo l'Oref ne ha preso atto.

Presidente BALDUCCI. Grazie assessore, Vergnetta. Prego, consigliere Arteconi.

Consigliere ARTECONI. Grazie. Volevo chiedere, a proposito del San Francesco, il progetto deve per forza prevedere una destinazione d'uso, che intanto cambia il progetto a seconda di quello che deciderete di fare o decideremo di fare. Quindi volevo ecco una puntualizzazione su questo, perché un conto è farci un albergo, un conto è farci un museo, un conto fare dei locali per le associazioni. Ecco, volevo chiedere se avete pensato ad una destinazione.

Per quello che riguarda la piazzetta, chiaramente tutto il centro storico è interessato, e anche chi non vive nel centro storico piacerebbe vedere una piazza, ma volevo capire qual era l'iter per poter giungere alla creazione di questa piazza, perché avere i fondi è importante, però anche con quale iter si può raggiungere l'obiettivo.

Presidente BALDUCCI. Grazie, consigliere Arteconi. Prego, consigliere Armezzani.

Consigliere ARMEZZANI. Grazie, Presidente. Io colgo l'occasione che si parla, per l'ennesima volta, dei lavori del famoso capannone di Mariani, in via Le Povere, perché la strategia da percorrere con l'esproprio a me lascia molto, molto, molto perplesso. Lo esprimo in Consiglio comunale, ne abbiamo parlato molto spesso qui con i colleghi, ed è un parere tecnico, insomma, per la mia professione che ho svolto in materia di diritto amministrativo. Ritengo che la strada dell'esproprio per pubblica utilità sia assai impervia, quindi invito fin d'ora l'amministrazione a valutare strade alternative. Qui bisogna avere un guizzo di creatività, perché, se l'esproprio non va, e io temo che non possa andare, o almeno non andrà in tempi che i nostri figli potrebbero vedere, considerato i procedimenti di opposizione a all'esproprio, salvo appunto che ci siano accordi di altra natura, anche stragiudiziali, con la proprietà.

Però vorrei soltanto condividere con il consesso e con i colleghi che masticano di questa materia di ragionare sull'effettività, perché ricordiamoci che la giurisprudenza della Corte di giustizia europea ha riconosciuto il diritto di proprietà come diritto soggettivo, quindi non è che andiamo lì a dire la piazzetta serve, è bella per la città e ciò è sufficiente per comprimere un diritto soggettivo dell'individuo. Per cui la mia sollecitazione, aderendo a quanto diceva anche il collega, ma come mi pare è l'orientamento di tutto il del Consiglio comunale, che è un progetto assolutamente di pregio, la strada dell'esproprio mi sembra assai ardua, quindi solleciterei già fin d'ora lo studio di strade alternative.

Presidente BALDUCCI. Grazie, consigliere Armezzani. Assessore Vergnetta, prego.

Assessore VERGNETTA. Allora, partiamo dalla fine che è più semplice. La norma, io poi diciamo faccio il politico, non faccio il tecnico, però provo a dare una risposta, poi magari il segretario ci può aiutare; la norma che stabilisce la cessione dell'area, indipendentemente dalle modalità che poi si troveranno, accordo bonario piuttosto, eccetera, è il testo unico degli espropri. Quindi io ho parlato di espropri in maniera, come dire, generica. Diciamo che la speranza che questa amministrazione ha è di accedere ovviamente a un accordo bonario con la controparte, ma l'unica strada è quella di passare attraverso procedure di natura espropriativa. Spero di dire cose corrette, usare termini corretti.

Anche perché, e questo è stato diciamo facilmente verificato, almeno negli scorsi anni, che l'ente comunale non ha facoltà di acquistare beni, se non perché siano strumentali ad una funzione, cioè il Comune non può acquistare un bene per poi demolirlo e farci una piazza. Questo per intenderci. Può acquistare un bene per farci una scuola, ma non può acquistare un bene per demolirlo e farci una piazza. Questa è un po' la spiegazione detta, diciamo così, in termini molto semplicistici. Questo per quanto riguarda la procedura espropriativa.

Continuo per rispondere, cercare di rispondere anche a quello che chiedeva il consigliere Arteconi, sempre su questo procedimento. Allora, che cosa prevede? Diciamo che noi dobbiamo, la procedura che stiamo definendo nel dettaglio prevede di andare avanti su due strade parallele: la prima strada, che è quella che partirà per prima, perché comunque qualsiasi attività richiede che almeno venti giorni prima degli atti bisogna fare la comunicazione ai proprietari, eccetera, è quella dell'acquisizione dell'area. Questa è la prima strada, che però viaggia in parallelo con l'approvazione dell'opera pubblica in variante urbanistica. Quindi le due strade viaggiano in parallelo e in qualche atto poi, in qualche elemento si toccano; la variante urbanistica richiede appunto l'acquisizione di alcuni elementi progettuali che a suo tempo, quando fu affidato l'incarico progettuale, non dai sottoscritti, ma non furono inseriti nell'alveo dell'incarico al progettista, purtroppo, quindi dobbiamo integrare il progetto che abbiamo appunto con questi elementi che sono funzionali agli screening e alle attività conseguenti, diciamo così, alla variante urbanistica, come per tutte le varianti urbanistiche. Fortunatamente sembra, e su questo dobbiamo anche un po' accelerare perché è in corso anche la modalità delle acquisizioni, Vas, eccetera; sembra che noi siamo in una variante di tipo semplificato e quindi questo ci asciuga un po' le procedure.

I tempi. Diciamo che secondo noi almeno un anno sarà necessario, perché comunque siamo sempre in un'ottica di variante urbanistiche, quindi con tutti i passaggi conseguenti, il doppio passaggio, eccetera. Ora l'ente, cioè l'ufficio tecnico adesso sta cercando di mettere in fila i vari passaggi proprio per avere una chiara attività esecutiva.

Rispetto al San Francesco, invece, cioè alla struttura del San Francesco, agli interni, per intenderci, non è che non abbiamo delle idee, e adesso cercherò anche di spiegare quali sono le progettualità su cui ci possiamo muovere. Il problema di quella struttura è che servono un sacco di soldi per completarla. Le risorse, stimate in circa 5 milioni di euro per il suo completamento, potrebbero... non è una stima mia, poi è una stima, è un soggetto che oggi abbiamo in qualche maniera citato, quindi non ci metterei la mano sul fuoco, però era stato, diciamo che è stata candidata, non un progetto, ma a quelle schede del Ministero degli interni per finanziamento di opere, era stato candidato per 5 milioni di euro. Ora non abbiamo fatto una stima del dettaglio per la finitura, però le superfici sono molto ampie, e ovviamente il tipo di progetto prevede anche la destinazione urbanistica. Cioè, per fare il progetto, bisogna capire quello che ci si vuole fare.

Abbiamo in questi giorni, con l'assessore Serafini, valutato una serie di opzioni. Come avevo detto, come dicevo anche in commissione, noi abbiamo tre, diciamo, non l'ho detto in commissione, ma l'ho detto nel gruppo di lavoro della progettualità; noi in termini di progettualità oggi abbiamo tre vie importanti su cui dobbiamo lavorare: una di queste è quella degli immobili storici in centro storico, i grandi complessi, i grandi monasteri al centro storico. Santa Caterina, San Biagio e San Francesco. Queste sono tre maxi strutture su cui è necessario avviare una progettualità di idee, per capire che fine faranno e come dovranno essere utilizzate. Si tenga conto che tutte e tre, pur con interventi fatti nel tempo, risentono di criticità per un uso sociale, perché sono troppo calde di

estate e troppo fredde d'inverno, eccetera, eccetera. Anche con interventi finanziari importanti è difficile, diciamo, renderle prettamente funzionali per un uso moderno, destinato agli anziani piuttosto che a scelte di questo genere.

C'è un tema, che è quello dell'ospitalità in un contesto poi come quello attuale, con il millenario di San Romualdo, il Giubileo, Serafini aiutami... insomma, c'è tutta una concatenazione di santi che nei prossimi mesi andranno a compimento. Quindi in questo contesto un'idea di ostello sicuramente è funzionale per questo tipo di attività. Abbiamo fatto dei passaggi con Erap per capire pure se una edilizia per giovani potesse essere efficace in questo contesto. Cioè noi dobbiamo ripopolarlo il centro storico, non dobbiamo svuotarlo. Quindi ripopolarlo, significa portarci persone, portarci cose. Quindi dobbiamo anche trovare chi ha i soldi per farle queste operazioni. Quindi un'idea di massima questa amministrazione ce l'ha. Il problema, diciamo, adesso è perfezionarla in termini anche di risorse per poi renderla attuabile, per cercare i canali di finanziamento.

La settimana scorsa abbiamo fatto un incontro con quell'azienda che sostiene il Comune nelle attività di ricerca finanziamenti, Civica si chiama, e in quella abbiamo rappresentato questa necessità per l'ente. L'ente deve lavorare, almeno ad avviso dello scrivente, su tre filoni, che sono la manutenzione degli impianti sportivi, cioè dobbiamo trovare soldi per far manutenzione sugli impianti sportivi; dobbiamo trovare soldi per sistemare le strade, il dissesto sociologico, le frane, eccetera; e dobbiamo trovare soldi per sistemare i tre monasteri, grandi monasteri del centro storico. Questi sono i tre canali di finanziamento, le tre linee di finanziamento che per quello che mi riguarda, diciamo, sono necessarie. È chiaro che, per fare queste cose, servono risorse importanti, che non possiamo affidarci al bando da 100.000 euro o da 50.000 euro, che generalmente arriva dalla Regione, quindi stiamo andando dietro a finanziamenti di carattere europeo. Lavoriamo su questo. Ovviamente non è un lavoro da qui a domani, è un lavoro di prospettiva, questa è un po' la nostra idea.

Presidente BALDUCCI. Grazie, assessore Vergnetta. Prego, assessore Giombi.

Assessore GIOMBI. Grazie, Presidente.

Presidente BALDUCCI. Aspetti un attimo, assessore Giombi. Ho un problema, perché il consigliere Pariano Giuseppe Luciano ci ha lasciati fisicamente, non per sempre, per questo Consiglio, però aveva un problema, lui era uno scrutatore, quindi debbo sostituire lo scrutatore e lo sostituisco con il consigliere Sorci. Roberto Sorci, lei è il nuovo scrutatore. La ringrazio per la disponibilità.

Assessore Giombi, prego.

Assessore GIOMBI. Non credo che il consigliere Sorci sia all'altezza di fare lo scrutatore. Non lo so. Scherzo, mi permetto di scherzare.

Ci tenevo a intervenire in riferimento alla questione esproprio, trattativa privata con per la questione del capannone. Secondo me, politicamente e anche tecnicamente è più corretto invece intervenire sulla linea dell'esproprio e che sia invece molto fattibile, perché il diritto di proprietà non è soltanto un diritto soggettivo, me lo insegna il collega Armezzani, è un diritto soggettivo assoluto, però nonostante sia assoluto, vi è il limite dell'interesse generale che può andarlo a comprimere questo diritto soggettivo assoluto. Lo può andare a comprimere l'interesse generale Nella piazzetta del Serpente, piazzetta Solinas, abbiamo non soltanto una questione di realizzare meramente una piazzetta, o una piazza, ma vi è una piazza che insiste su una logica anche di viabilità che, come ci insegna il collega Massimo Spreca, in quella zona la viabilità è pessima attualmente. E poi oltretutto, come dicevamo, come spiegava benissimo il Presidente prima, vi è la questione della chiesa, con le sue importanti reliquie storiche e la valenza culturale. Quindi l'idea che quel capannone sia insistito per così tanto tempo, nonostante la compresenza di questi fattori, è un atto osceno, che va questa situazione a ledere un interesse generale, che a nostro avviso va anche a comprimere il diritto di proprietà assoluto.

Poi la logica della trattativa privata fa sì che ci sia chiaramente tra le parti e quindi per la parte privata anche l'interesse di lucro, mentre la procedura dell'esproprio consente che il Comune, l'ente pubblico provveda

riattribuendosi lo spazio su di sé con l'autorità, alla luce della giustificazione dell'interesse generale pubblico, che qui è oltremodo presente. Quindi a mio avviso, sia politicamente ma anche tecnicamente ed economicamente, la procedura dell'esproprio ci consente, politicamente, la riappropriazione dello spazio contro l'oscenità attuale; economicamente andiamo anche al di là della logica del guadagno, che chiaramente interviene in atti conciliativi; e l'interesse generale, a mio avviso, è oltremodo presente e va a essere prioritario per questa procedura, quindi andarla ad acconsentire.

Presidente BALDUCCI. Grazie, assessore Giombi. Non ho altri interventi, quindi pongo in votazione il punto 9 all'ordine del giorno, che è la proposta di Consiglio comunale n. 1992, del 6 novembre 2024.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	16
Votanti	16
Favorevoli	16
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Per la stessa viene richiesta l'immediata eseguibilità, ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del decreto legislativo n. 267 del 2000.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	17
Votanti	17
Favorevoli	17
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Punto n. 10: LR N. 19/88 – DM 20.10.2022 – AUT 48940495 – ISTANZA DI AUTORIZZAZIONE ALLA COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DELL'OPERA DENOMINATA CP MARISCHIO – EDISTRIBUZIONE. ESPRESSIONE DEL PARERE SUL PROGETTO IN VARIANTE AL PRG VIGENTE.

Presidente BALDUCCI. Procediamo con l'ordine del giorno di questo Consiglio comunale. Il punto n. 10, che è la proposta di Consiglio comunale n. 2161, del 21.11.2024. Presenta l'atto l'assessore Lorenzo Vergnetta. Prego, assessore.

Assessore VERGNETTA. Come al solito, ogni Consiglio un tour de force. Questo atto che siamo chiamati oggi ad affrontare afferisce alla realizzazione da parte di Edistribuzione di una cabina primaria di trasformazione dell'energia elettrica ad alta tensione e media tensione in località Marischio o, più precisamente, in un lotto di terreno di fronte al passaggio a livello di Marischio e di fronte agli stabilimenti ex TecnoWind, per intenderci.

La richiesta che Edistribuzione ha fatto al comune di Fabriano è una richiesta di parere di conformità rispetto alla realizzazione di questo intervento, conformità che ovviamente non è tale in quanto l'area indicata è un'area di natura agricola. L'approvazione di questo Consiglio comunale, unitamente alla conferenza di servizi che si celebrerà su questo atto, comunque attraverso questo atto, renderà poi automaticamente l'opera idonea e l'area si trasformerà in un'area F1-T, se non erro, che è un'area di servizi. Servizi tecnici, diciamo così. Adesso non mi ricordo. Se volete, la cerco. F1-AT, attrezzature tecnologiche. Non è edificabile, non ha nessun indice edificatorio. Poi, se vedete, c'è lo specchietto nella relazione allegata.

Nello specifico, giusto per dare una corretta informativa al Consiglio, qualora non avesse avuto modo di approfondire quanto già nella documentazione allegata, la nuova cabina primaria è una cabina che si realizza e che è simile a quella che attualmente c'è in via Santa Croce e ha l'obiettivo di favorire la connessione di unità di generazione diffusa da fonti rinnovabili, aumentando quindi la capacità di connessione alla rete di distribuzione. Cioè questo attraverso un finanziamento Pnrr, Edistribuzione ha acquisito la formazione, la realizzazione di questa cabina e ha ritenuto di dover installare, di dover realizzare questa cabina a Fabriano nella direttiva Fabriano-Sassoferrato, in prossimità, in adiacenza all'area industriale denominata Piani di Marischio, per chi è più ferrato.

La nuova cabina sostanzialmente è una cabina in cui arriva a corrente da 150 kW, prevede sostanzialmente una serie di stalli e di sbarre, di trasformatori, almeno mi pare tre trasformatori, con dei box container, similari, diciamo così, quelli a che troviamo in via Santa Croce.

La cabina è realizzata, come dicevo, in adiacenza alla strada che conduce a Torre Cecchina, in quel lotto di terreno che non è di proprietà del Comune, ma è di proprietà di un privato, a cui Edistribuzione ha già formalizzato, credo, gli atti espropriativi. L'area è, come dicevo, in adiacenza a tutta la zona industriale denominata Piani di Marischio, proprio di fronte, dicevo, all'area ex TecnoWind, per intenderci.

Da un punto di vista di aspetti, diciamo, di natura ambientale, la documentazione presentata prevede una relazione connessa al soddisfacimento dei requisiti rispetto ai campi elettromagnetici, e infatti tutte le distanze di sicurezza rispetto all'emissione di campi elettromagnetici rientrano all'interno dell'area che verrà perimetrata e recintata. Cioè diciamo che le emissioni di sicurezza sono tutte all'interno dell'area perimetrata. Quindi ciò che è fuori rientra nell'ambito di aree di sicurezza.

La documentazione, ripeto, anche da un punto di vista acustico, quindi di impatto acustico, prevede sostanzialmente nessun cambiamento, diciamo, rispetto all'area in oggetto, quindi non ci sono sostanziali modificazioni in questo senso.

Che cosa è richiesto e che cosa avrebbe potuto fare il comune Fabriano. Allora, quell'area non presenta alcuna controindicazione a questa tipologia di realizzazione; non era possibile per l'ente dare un dissenso motivato, perché non vi erano i presupposti per darlo. Diciamo che il dissenso deve essere sempre motivato. Quindi diciamo che ad oggi ci troviamo, siamo chiamati ad approvare questo tipo di intervento.

Aggiungo che la realizzazione di una cabina primaria non è un elemento, dovrebbe essere un elemento di gioia per la comunità, nel senso che è un servizio che si aggiunge, perché noi sappiamo bene quanto le nostre reti elettriche sono particolarmente fragili e un guasto da un lato crea un disagio in grande parte della città. Gran parte della città è alimentata, poi Comodi non so se c'è, quasi totalmente dalla cabina primaria di Santa Croce, quindi diciamo un guasto a Santa Croce metterebbe un po' in crisi quasi tutta la città.

Quindi questa è un po' la questione. Se ci sono richieste, domande che riesco ad evadere, sono qui apposta.

Presidente BALDUCCI. Grazie, assessore Vergnetta. Prego, consigliere Armezzani.

Consigliere ARMEZZANI. Domanda molto tecnica, quindi chiedo scusa se è un po' inopportuna. Parliamo di che superficie parliamo? Poi si parla comunque di cementificazione, se non sbaglio, comunque c'è, cioè ci sarà una base, cioè come si chiama, occupazione del diritto di terreno, quindi discorso invarianza idraulica, eccetera, eccetera. Sbaglio? Si parla comunque di [...] del suolo e diritto di superficie.

Presidente BALDUCCI. Prego, consigliere Arteconi.

Consigliere ARTECONI. Sì, grazie. Ne abbiamo discusso anche in commissione di questo. Io avevo dei dubbi che ho espresso anche all'assessore, perché non è stata fatta una ricognizione, ma noi siamo stati messi di fronte al fatto compiuto. Enel Energia ha detto la faccio lì, punto. Parere contrario, non mi importa. La faccio lì, punto. Non è stato discusso nemmeno con gli abitanti della zona. Sono pochi, però ci sono.

Noi ci troviamo sempre di fronte a questo fatto, a questa arroganza. C'è bisogno di farla? Sì. Però il Comune potrà dire anche facciamola, preferiamo farla qui piuttosto che qua, vediamo quale può essere l'impatto. Alta tensione. Certo, c'è bisogno, però non credo che sia un metodo accettabile questo qui. Dobbiamo fare una variante. Ci sono capannoni che sono dismessi, possibile che non si trova il modo di impedire un ulteriore consumo di suolo? Un impatto importante proprio lì a margine della strada, non è possibile. Sono un po' più lontani, ma ci sono dei cittadini che abitano nella curva, diciamo, ad ovest di questa struttura, un altro che invece abita lì proprio al confine, e poi ci sono anche delle zone urbanizzate, quelle di Ca' Maiano, saranno anche più lontane, però non è uno spettacolo... Invece di cercare di fare delle aree a verde, noi dobbiamo per forza cedere a queste imposizioni, a questi ordini, direi. Quindi io annuncio il mio voto contrario.

Presidente BALDUCCI. Grazie, consigliere Arteconi. Se non ci sono altri, prego lo scrutatore.

Consigliere SORCI. Prima di intervenire, volevo sentire che parlava la risposta dell'assessore. Noi siamo, io lo dico, obtorto collo, ma voterò a favore, e vi spiego anche perché. È vero quello che dice Arteconi, è brutto vedere quelle corna, le corna sarebbero i tralicci e lì si vedono tra virgolette subito, stanno a fianco, ma conoscendo bene la zona e conoscendo la realtà che deve fare Enel Distribuzione e l'altra società, non è che ci possiamo opporre.

È vero, qui stiamo andando a consumare, ecco qui con il concetto del consumo del suolo, perché questa è un'alterazione al Piano regolatore, è un'alterazione agli indici di questa città, ma siccome tanto non possiamo fare nulla, parliamoci chiaro, perché il governo Draghi ha fatto un atto in cui su queste cose, che sono strategiche in questa fase storica, noi non è che possiamo fare tante... dalle pale eoliche agli impianti fotovoltaici e tutto quanto.

Torno a ripetere, fino adesso, fino adesso Enel ha usufruito di una mini sottostazione sul terreno della Indesit, perché la sottostazione in questo momento sta nel perimetro dei vecchi capannoni di Melano. Purtroppo però si poteva raddoppiare, triplicare, ma non ci sono le distanze. E quindi noi abbiamo necessità di tra virgolette modernizzare la nostra rete, e Terna in questo momento è, visto che il Vicesindaco è esperto in materia, fa questi discorsi, ma adesso non mi sta ascoltando, sta a guardare le mappe, obtorto collo, nell'interesse generale, e la disquisizione prima che facevo col collega Armezzani sull'interesse pubblico e sull'esproprio, anche a me espropriano i terreni dei miei nonni a destra e a sinistra nella strada Fabriano-Genga, ma non ci posso fare niente.

Non è che posso dire la ferrovia non la facciamo fare. E prima la 76 non la faccio fare, visto che io mi sono battuto per realizzarla.

Quindi, obtorto collo, Vergnetta, ti dobbiamo approvare anche questa. E lo dico con dispiacere, sarà brutta a vederla, lo dico subito, però a fianco è brutto anche il distributore, devo dire con molta onestà. Quindi, Vergnetta, mi tocca votartela a favore.

Presidente BALDUCCI. Prego, assessore Vergnetta.

Assessore VERGNETTA. Allora, l'area diciamo è circa 100 metri per 70 metri, una cosa del genere, quindi sono a occhio circa quelle robe lì. È più piccola, probabilmente. L'invarianza idraulica è necessariamente, a parte che una, diciamo, la parte pavimentare è forse meno del 50 per cento, però l'invarianza idraulica richiesta per legge, per le trasformazioni, supera i 100 mq mi pare, quindi è stata richiesta. Non è un adempimento che richiede il comune di Fabriano, perché è la Regione che la valuta, quindi diciamo che diamo per assodato che nell'ambito della conferenza di servizi la Regione avrà chiesto anche l'invarianza idraulica. A noi hanno chiesto, in conferenza di servizi, questa cosa qua e noi abbiamo detto che saremmo andati in Consiglio comunale.

Presidente BALDUCCI. Grazie, assessore Vergnetta. Non ci sono più interventi in programma, quindi, dottor Sorci fa lo scrutatore, metto in votazione la proposta di Consiglio comunale n. 2161, del 21.11.2024.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	16
Votanti	16
Favorevoli	13
Contrari	02 (<i>Arteconi, Armezzi</i>)
Astenuti	01 (<i>Spreca</i>)

Il Consiglio approva.

Per questa proposta viene richiesta l'immediata eseguibilità, ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del decreto legislativo n. 267 del 2000.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	16
Votanti	16
Favorevoli	13
Contrari	02 (<i>Arteconi, Armezzi</i>)
Astenuti	01 (<i>Spreca</i>)

Il Consiglio approva.

Punto n. 11: MOZIONE PER LA DIFESA DELLA LEGGE N. 194, IL POTENZIAMENTO DEI CONSULTORI PUBBLICI E L'APPLICAZIONE DELLA DELIBERA AIFA IN MATERIA DI ACCESSO ALL'IVG FARMACOLOGICO DELLE MARCHE.

Presidente BALDUCCI. Con questo punto n. 10 abbiamo finito gli argomenti da trattare in questo Consiglio comunale, quindi andiamo avanti con il discorso delle mozioni e ordini del giorno. Quindi prendiamo la mozione posta al numero 11 di questo ordine del giorno del Consiglio comunale odierno.

Presenta la mozione la consigliera Marta Ricciotti. Prego, consigliera, a lei la parola.

Consigliera RICCIOTTI. Grazie, Presidente. Mi permetto di iniziare il mio intervento sottolineando che è un testo frutto di un lavoro collettivo, tutto al femminile, in quanto è stato presentato da tutte le donne della maggioranza e dalla consigliera Valentina Minelli della minoranza, con il prezioso contributo di Alice Cavalieri, di Possibile Fabriano, Chiara Fonzi del comitato RU486 e l'Aiga, Marte Manca, di Pro Choice Rica, la rete femminista marchigiana Molto più di 194, e la consigliera regionale Manuela Bora del Partito Democratico, che segue l'argomento in Regione e ne ha parlato anche durante la seduta assembleare di lunedì scorso, e tutte le consigliere che stanno portando l'argomento nei vari Consigli comunali. Proprio oggi viene discussa nel Consiglio comunale di Jesi. A tutte loro vanno i nostri ringraziamenti.

Questo approccio condiviso dimostra quanto sia trasversale e sentito il tema che oggi affrontiamo. Nella settimana internazionale contro la violenza sulle donne discutere di diritti come quello sancito dalla legge n. 194 significa anche ribadire il diritto all'autodeterminazione e il dovere delle istituzioni di garantire sicurezza, equità e rispetto. Sottolineo il concetto diritto di autodeterminazione, che è difficile da pronunciare, però è un diritto sacrosanto di decidere se portare avanti una gravidanza oppure abortire.

Parliamo di interruzione volontaria di gravidanza, che può essere fatta in due modi: farmacologico con pillola RU486 o con pratica chirurgica. La prima esiste da quarant'anni, dichiarata sicura dall'Agenzia italiana del farmaco nel 2009, senza rischi e meno costosa, più facile per le donne, anche perché evita pressioni psicologiche e invasione della propria libertà di scelta, oltre ad evitare la pratica chirurgica. Tuttavia nella nostra regione ci troviamo ancora di fronte a gravi criticità che ne ostacolano la piena applicazione. Siamo fermi alla delibera regionale n. 604 del 2016, che indica il metodo farmacologico per l'interruzione volontaria di gravidanza come procedura sperimentale e che limita l'accesso alla settima settimana andando contro le linee guida del Ministero della salute, dell'Oms e delle principali società scientifiche italiane e internazionali. Faccio presente che in altre regioni questo trattamento è disponibile fino alla nona settimana, anche in modalità domiciliare, riducendo rischi e costi. Basta citare l'Emilia-Romagna, in cui si utilizza la telemedicina. Nelle Marche non solo manca un adeguamento ai progressi scientifici, ma persistono barriere legate a decisioni regionali. Mostrerò un grafico, con l'aiuto del collega, dove si vede il posizionamento di tutte le regioni italiane che utilizzano la RU486, e come possiamo vedere le Marche stanno all'ultimo posto, con la più bassa percentuale di utilizzo dell'Ivg farmacia, appena il 19,6 per cento, contro una media nazionale del 47,3 per cento e le punte del 70 per cento di altre regioni più avanzate. Significa che nelle Marche ottanta donne su cento utilizzano il metodo chirurgico, con tutti i rischi psicofisici che ne consegue, oppure vanno fuori regione. Ad esempio appunto l'Emilia-Romagna che abbiamo poco fa citato.

Poi, andando avanti, mostro un altro grafico, dove si evidenzia come nei principali ospedali delle Marche venga utilizzato, quanto il farmacologico viene utilizzato nei principali ospedali delle Marche e vediamo dove sono posizionati Pesaro, Fabriano e Jesi, allo zero per cento. Cioè questi sono dati del 2021 e rilevano appunto che non c'è stato utilizzo del metodo farmacologico in questi tre ospedali, mentre abbiamo una media delle Marche appunto del 19,6 e già Ascoli Piceno con lo 0,6, Civitanova 1,8, San Benedetto 11,10, Macerata 21,30, Fano 33,30, quando la media italiana è del 45,30.

La conseguenza diretta di questa gestione arretrata è rappresentata dai lunghi tempi di attesa per accedere ai servizi Ivg. Secondo i dati più recenti in oltre il 20 per cento dei casi i tempi di attesa superano i quattordici giorni,

con punte molto più alte in alcune città. E adesso mostro l'altro grafico della regione. Questo non solo crea un disagio significativo, ma può compromettere la salute psicofisica delle donne. E parliamo dell'assunzione di una pillola, che è ben diverso rispetto all'intervento chirurgico.

Per tempi di attesa si intende il tempo che intercorre tra il rilascio della certificazione e l'intervento chirurgico per Ivg. Come vediamo, i tempi di attesa nelle Marche, come vediamo nei tempi d'attesa delle Marche, aspettate, scusate, sono tra i peggiori, tra i peggiori. Un ritardo che non è solo burocratico, ma rappresenta una violazione dei diritti garantiti dalla legge n. 194. Questo ritardo può compromettere la salute psicofisica delle donne e costringerle a cercare alternative fuori regione e, in casi estremi, anche a ricorrere a forme di aborto fai da te, pericolose e dannose per la salute.

Volevo leggere la testimonianza che ci ha inviato Marte Manca, che è un attivista Pro Choice, che accompagna le donne nel percorso di interruzione alla gravidanza. In questo caso ha accompagnato questa ragazza della provincia d'Ancona. Il contatto è arrivato tramite il suo profilo Instagram chiedendo informazioni se nel consultorio della sua città ci fossero ginecologhe Pro Scelta che facessero il certificato Ivg, per prendere le pillole con il metodo medico farmacologico. Nella richiesta ha specificato la disponibilità a spostarsi e volere il certificato in un'altra provincia, per la propria privacy. Inizia così il suo girone dantesco. Si reca a Macerata, al consultorio che la rimanda alla sua città di residenza. Secondo una delibera del 2018 i consultori pubblici marchigiani emettono il certificato medico Ivg solo all'interno della provincia di residenza e non accettano persone da altre province. La ragazza si reca così in Ancona, perché a Jesi aveva avuto un'esperienza negativa dentro il consultorio. In Ancona le viene fatto il certificato, ma essendo a ridosso della settima settimana, con la settimana di ripensamento andava fuori dal termine previsto della regione Marche, che è di sette settimane secondo la delibera del 2016. Questo giro di consultori è durato dieci giorni, tra appuntamenti al consultorio e rimpalli da una provincia all'altra. La ragazza, infine, ha abortito in Emilia-Romagna con la pillola abortiva ad otto settimane e due giorni. Quindi alla nona settimana.

Andando all'ultimo grafico notiamo come nelle Marche solo il 68,3 per cento delle donne riesce a ottenere il servizio nella propria provincia, mentre una percentuale significativa è costretta a spostarsi spesso fuori regione. Questo è un chiaro segnale che il sistema non funziona come dovrebbe. Oltre ai problemi legati alle disponibilità, i consultori pubblici, che dovrebbero rappresentare il primo punto di riferimento per le donne, soffrono di gravi carenze di personale. Solo venticinque consultori su sessantasei rilasciano i certificati necessari per l'Ivg e meno della metà offre il supporto previsto dalla legge n. 194. Inoltre, l'elevata presenza di obiettori di coscienza, pari al 71 per cento tra i ginecologi, aggrava ulteriormente il problema.

Tutti i dati presentati qui si riferiscono al 2021, perché non vengono forniti dati aggiornati da parte del ministero, e quest'anno è il primo anno, da quarantasei anni a questa parte, che il governo non ha presentato il report sull'applicazione della legge n. 194.

Concludendo, con questa mozione impegniamo il Sindaco e la Giunta a sollecitare la Giunta regionale a garantire piena conformità alle linee di indirizzo ministeriali del 2020 e le raccomandazioni delle società scientifiche del 2024 sull'uso della RU486 oltre la settima settimana, permettendo l'accesso alla procedura farmacologica presso i consultori in deospedalizzazione; promuovere il potenziamento dei consultori pubblici e della loro dotazione di personale qualificato per assicurare l'accesso equo e sicuro ai servizi di Ivg, ridurre i disagi associati alla migrazione sanitaria intra ed extraregionale; contrastare l'ingresso di soggetti non qualificati e con finalità antiabortiste nei consultori pubblici, proteggendo la laicità delle istituzioni sanitarie e garantendo il diritto di autodeterminazione delle donne, come sancito dalla legge n. 194 del '78 e dalla giurisprudenza internazionale; monitorare la situazione dei consultori della regione e pubblicare annualmente i dati riguardanti accesso ai servizi di Ivg, tempi di attesa e distribuzione del personale per evidenziare le criticità e migliorare l'equità di accesso sul territorio.

Invito ogni consigliere, indipendentemente alle proprie posizioni politiche, a votare a favore. Non è che limitando l'accesso all'aborto poi la donna si convince a non abortire, perché così aumentiamo solo i rischi della sua salute, quindi secondo me va a sfavore di tutti. Questo gesto significherebbe non solo tutelare i diritti delle

donne, ma anche affermare l'impegno del nostro Comune nel garantire equità, sicurezza e rispetto per tutti. Facciamo sì che Fabriano sia un esempio di civiltà e progresso.

Presidente BALDUCCI. Grazie, consigliera Ricciotti. Prego, consigliera Minelli.

Consigliera MINELLI. Buonasera a tutti. Grazie, signor Presidente. Allora, come ha detto adesso la collega Ricciotti, oggi siamo chiamati a discutere una mozione di grande rilevanza per la tutela dei diritti delle donne, per garantire un sistema di salute pubblica che sia equo e accessibile per la nostra comunità.

Sebbene la legge n. 194 sia un punto fermo, dovrebbe essere almeno un punto fermo della legislazione italiana in materia di salute e di autodeterminazione femminile, noi quello che dobbiamo fare, dobbiamo fare in modo che questa legge non rimanga un principio astratto, ma una realtà che sia concreta e applicata anche finalmente sul nostro territorio.

Il tema dell'accesso all'Ivg farmacologica e del potenziamento dei consultori pubblici a mio avviso è un tema cruciale. Questi servizi rappresentano un elemento chiave per fornire supporto e informazioni alle donne, garantendo loro la possibilità di prendere delle decisioni consapevoli e di ricevere l'assistenza necessaria in modo sicuro, ma soprattutto rispettoso.

Come consiglieri comunali noi abbiamo la responsabilità di promuovere e di sostenere politiche che vadano a rafforzare queste strutture sul nostro territorio, perché sappiamo quanto sia fondamentale per le donne poter contare su dei servizi sanitari che siano accessibili e che siano di qualità. Non sempre è così.

In particolare, è importante che i consultori locali siano proprio messi nelle condizioni di poter svolgere pienamente il loro lavoro, il loro ruolo, fornendo supporto informativo, fornendo consulenza e assistenza proprio per l'Ivg e per la pianificazione familiare. A mio avviso, potenziare questi servizi significa garantire che ogni donna abbia un punto di riferimento sicuro, non solo per l'accesso all'interruzione volontaria di gravidanza, ma anche per la prevenzione e l'accompagnamento alla genitorialità. Sostenere questa mozione è un modo per riconoscere l'importanza della salute pubblica, è un modo per riconoscere l'importanza della giustizia sociale.

Le evidenze scientifiche ci dicono che l'Ivg farmacologica sia una procedura sicura e meno invasiva, che comporta costi minori per il sistema sanitario rispetto a quella chirurgica. Un maggiore accesso a questa procedura, quindi, non può far altro che migliorare il benessere delle donne e ottimizzare l'uso delle risorse pubbliche.

Votare a favore di questa mozione non significa, come diceva giustamente la collega Ricciotti, prendere solo una posizione politica su un tema importante, ma significa proprio dimostrare che la nostra comunità sostiene la salute, la dignità e i diritti delle persone. Proprio a ridosso di una giornata importante come quella del 25 novembre. È nostro compito garantire che le donne siano trattate con rispetto, che abbiano l'accesso necessario alle cure di cui hanno bisogno, senza ostacoli e senza discriminazioni.

Io per questo, chiaramente, voterò in maniera favorevole e invito tutti i colleghi a sostenere questa mozione, per affermare con forza che la nostra comunità si impegna a tutelare la salute e l'autodeterminazione delle donne, rendendo i nostri servizi più inclusivi, ma soprattutto attenti ai bisogni di tutti.

Presidente BALDUCCI. Grazie, consigliera Minelli. Prego, consigliera Monacelli.

Consigliera MONACELLI. Grazie. Sentendo gli interventi delle colleghe, sono veramente, come dire, ho una bellissima sensazione che ci conferma quello che di norma succede, cioè che le donne sanno fare rete, sanno fare squadra, sanno affrontare i problemi che le riguardano anche in maniera trasversale.

Ricordo che la legge è di maggio del 1978, cioè ha ventisei anni, dopo tre anni superò due referendum, uno del Partito Radicale e un altro del Movimento per la vita, con le due posizioni più radicalizzate, entrambi. Due referendum che furono respinti, respinti con una percentuale molto elevata. Ricordo quelle battaglie, perché ero giovane quella volta, quelle battaglie mi resero infervorata su questa cosa e ricordarle adesso e sentire ancora che ci sono dubbi, che ci sono angoli bui, che ci sono punti non applicati, rende il tutto molto anche triste da una parte,

perché con la legge sui consultori, quella del 1975, si introdussero alcuni principi, ripresi sostanzialmente anche nella legge n. 194, che viene sempre ridotta all'interruzione volontaria di gravidanza, ma a suo tempo aveva tutta una parte di prevenzione e di sostegno al consultorio. Fu questa la cosa che le diede forza anche. D'altronde, quelli furono gli anni delle grandi riforme, durante le quali un mondo democratico, progressista e cattolico riuscì a trovare una sorta di sintesi. Furono quelli gli anni che produssero tante altre leggi importanti, come la 1204 sulla maternità, i consultori appunto, l'interruzione volontaria della gravidanza, riconducibili, diciamo, nel quadro del compromesso storico, tanto per individuare il periodo.

Ora io non ripeto le cose che, in maniera eccellente, hanno espresso sia la collega Ricciotti che la collega Minelli, ma nei passaggi di questa mozione mi sento di rilevare, né in maniera polemica né in maniera troppo velata, dei dati che vanno comunque portati alla luce. Il primo è quello che è la regione Marche nella discussione in assemblea il 18 giugno scorso, rispondendo ad una interpellanza sulla modalità di applicazione della legge n. 194, rispose, con particolare riferimento alla presenza delle associazioni cosiddette Pro Vita nei consultori, informò di aver già dato mandato agli uffici competenti di adeguare le procedure a fronte delle richieste delle associazioni antiabortiste pervenute. Nella persona dell'assessore Saltamartini. Nella seduta successiva del 25 giugno, rispondendo ad un'altra interrogazione sull'interruzione volontaria di gravidanza in regime ambulatoriale, in day hospital e mancato recepimento, appunto, delle linee di indirizzo del Consiglio superiore della sanità del 2020, dichiarò che la circolare approvata dal Ministero della salute e pubblicata in Gazzetta Ufficiale è auto-applicativa e non necessita di atti di recepimento, poiché nella regione i dirigenti amministrativi hanno l'obbligo di garantire l'azione amministrativa secondo i principi di legalità e buon andamento. La direttiva del ministero è pienamente applicabile e quindi i dirigenti hanno il dovere di farlo, di farlo applicare. La domanda che subito ci sorge spontanea è dire, stabilito il criterio e il principio, quando la potremo applicare? Perché l'aver comunque ridotto le settimane da nove a sette, soprattutto per l'interruzione farmacologica, con tutti i pellegrinaggi che una donna che affronta una problematica di questo genere, capiamo che la restrizione del tempo ha un valore, ha un valore determinante.

Questo soltanto per fare alcuni appunti, perché le leggi, che pure hanno superato referendum, vanno applicate insieme a tutte le normative successive e integrative che si sono succedute nel corso degli anni, ma vanno ovviamente create le condizioni per poterle applicare, perché creare questa impasse dei tempi, oltre ai costi umani, perché hanno meno rischi le risoluzioni farmacologiche, oltre ai costi economici, perché è molto meno costoso l'intervento farmacologico, c'è anche la questione che, se io non creo le condizioni, mi fai andare fuori regione, e non solo, mi crea le condizioni per non poterlo applicare. È un modo, come dire, non lecito se vogliamo, non lecito per non applicare la legge. O, meglio, non del tutto trasparente, ma che le donne vivono direttamente sulla loro pelle.

È per questo che questa mozione sta circolando in tutta la regione, in tanti Consigli comunali, perché ripeto, ritorno all'inizio, le donne poi sanno fare rete quando parlano della loro salute, della loro autodeterminazione e delle loro scelte, perché arrivare a questa scelta è sempre un percorso difficile, difficile, ma che, una volta acquisito e interiorizzato, non va messo in discussione attraverso mezzi subdoli.

Presidente BALDUCCI. Grazie, consigliera Monacelli. Prego, consigliere Arteconi.

Consigliere ARTECONI. Sì, grazie. Noi avevamo presentato un documento anche su questo, ma non abbiamo fatto in tempo a protocollarlo. Per la seduta di oggi. In ogni caso, condividiamo quello che è stato detto, non si può condividere.

Ci sono però, ecco, degli aspetti tipo per quale motivo non si deve recepire la regolamentazione dell'Ivg ormai validata da evidenze scientifiche in tutto il mondo? Non solo, non si è nemmeno recepita la circolare del Ministero della salute del 12 agosto del 2020. Ma dietro questo, non voglio fare la dietologia, però dietro questo c'è sicuramente una logica, una logica per impedire una interruzione volontaria di gravidanza entro la nona settimana. Si scende a sette, si eleggono tre, quattro ospedali nelle Marche dove si può svolgere l'interruzione

volontaria di gravidanza in via sperimentale. Tutti gli altri ospedali ne sono esclusi. Pesaro, Fabriano, Jesi, Civitanova Marche, Fermo non effettuano l'Ivg.

C'è poi dopo un discorso da affrontare, che è quello dell'obiezione di coscienza. L'obiezione di coscienza bisogna rivedere questa legge, perché l'applicazione di una legge nazionale è obbligatoria negli ospedali pubblici. Punto. Allora bisogna fare una riserva di concorsi solo per non obiettori di coscienza vincolati per un periodo di tempo determinato, perché le donne non possono più fare questo pellegrinaggio, sottoporsi innanzitutto a interventi chirurgici. Chi può fare l'interruzione farmacologica, può farlo solamente in ambiente ospedaliero, quindi è ora anche di dire che la competenza sulla salute e sulla sanità, sul Servizio sanitario nazionale deve ritornare allo Stato. La sciagura della riforma del Titolo V della Costituzione e l'assegnazione alle Regioni di applicare la legge quadro nazionale è una sciagura. Tanto più se dovesse passare, spero che non passerà, l'autonomia regionale che sarà un disastro per le regioni più povere, con meno opportunità, con meno abitanti.

La donna non può, non deve essere costretta a portare avanti una gravidanza che non desidera, e non può essere nemmeno condannata a pratiche che oggi risultano superate. Quindi io dico che voto con convinzione questo, ma non solo, anche per motivi professionali e per la storia, anche perché questo turismo sanitario, questo costringere le persone, per vari interventi, non solo per l'interruzione, andare addirittura fuori regione, quando la gravidanza va avanti, quando si perde tempo e si rischia anche di arrivare fuori del tempo massimo, non solo per l'interruzione farmacologica, ma anche per quella chirurgica; la logica di questo governo è di far diventare reato universale forse anche l'interruzione di gravidanza. Non lo so. Come per l'utero, come dicono, in affitto, però c'è anche la parte solidale. E comunque questa scelta non può essere condizionata da una legge, addirittura se io ottengo una gravidanza al di fuori, non do un giudizio né morale né etico, però se la ottengo, torno a casa che ho? Ho commesso un crimine e il bambino, la bambina frutto di questa gravidanza è un criminale anche lui? Fatemi capire. Cioè non è possibile una logica di questo tipo. Non è possibile far entrare il movimento Pro Vita all'interno dei consultori pubblici. Che loro abbiano i loro consultori privati. Benissimo. Non glielo impedisce nessuno. Addirittura tanti anni fa, all'inizio di questa legge erano consultori liberi, perché i consultori pubblici non erano liberi? Non ho capito. Consultori liberi. Benissimo. Però che si costringa una donna a vedere, ad ascoltare il battito prima di un'interruzione di gravidanza, questo è sadismo puro. Questo è sadismo puro. Quindi bisogna che ci battiamo tutti, anche non solo per l'applicazione integrale della legge che sia recepita da tutti gli ospedali marchigiani, ma anche perché si evitino queste pratiche strumentali e crudeli.

Presidente BALDUCCI. Grazie, consigliere Arteconi. Prego, consigliere Sorci.

Consigliere SORCI. Grazie, Presidente. Qualcuno sarà pure tra virgolette meravigliato, ma io faccio parte di quella che era la Democrazia Cristiana laica, non laicista. C'era, anche perché c'era una grande differenza anche al momento delle grandi divisioni sul divorzio e tutto quanto. La DC era un grande partito, quindi io ubbidendo alla mia capogruppo, perché lo dico, fatemi fare una battuta quando parliamo anche di cose importanti, bisogna anche sorridere, Graziella Monacelli, la verità non è la rete, è che voi donne comandate, quindi io ubbidisco.

Scherzi a parte, credo che la regione Marche stia sbagliando. Lo dico con molta chiarezza. E sta creando dei presupposti che ci creano anche dei danni economici, perché, se una donna dalle Marche deve andare da un'altra parte, è mobilità passiva. È mobilità passiva, quindi sono brutale. La metto anche sul piano dei soldi, oltre al fatto che io sono da questo punto molto laico. Ognuno, tra virgolette, ogni donna deve decidere lei. Non ho problemi io. Ricordatevelo sempre, chi me conosce... Sì, sento perché vedo la faccia di Vergnetta che mi conosce troppo bene, come io conosco lui, capito? L'ho visto diventare alto.

Lo dico con molta franchezza, quindi io e lei votiamo a favore di questa, anche se mi avete scritto piccolo, piccolo che riesco a leggere pochissimo, per fortuna ha letto il suo intervento. Quindi, signore, signore colleghe, votiamo anche noi maschi per la rete delle donne. Ancor più. Tanto per essere chiari.

Presidente BALDUCCI. Grazie, consigliere Sorci. Non abbiamo altri interventi, quindi... prego, consigliere Sagramola.

Consigliere SAGRAMOLA. Per me è molto difficile intervenire, perché da cattolico naturalmente sono a favore della vita, sempre. Questo però significa che voglio anche rispettare le donne, perché sono in quella situazione sole nella scelta, perché per quanto io possa accompagnare la mia compagna, mia moglie o una mia figlia in una cosa come l'aborto, loro sono sole; e credo che siano in un momento di grande difficoltà e sofferenza, e sono fragili in quel momento, e noi non dobbiamo aggravare quelle fragilità, perché andremmo contro la loro vita, contro il loro sentimento, contro il loro essere persone che fanno scelte che costano sacrificio, perché nessuna persona, penso, nessuna donna lo fa così. Lo fa senza sentire dentro di sé una vita che cresce, e quando lo fa purtroppo, è costretta a sentirsi in difficoltà, si sente in difficoltà, giudicata, e io questo non lo posso accettare. Quindi credo che la legge n. 194 vada rispettata, attuata e, come avete scritto nei vostri documenti, vada resa giusta, cioè capace di rispettare la libertà di quella persona che ha fatto quella scelta, perché quella donna l'ha fatta con coscienza e con sentimento, penso. E questo credo che vada rispettato, e per questo da uomo mi sento di dire che è lei che sceglie e io che devo metterle a disposizione tutte le capacità che ho per sostenerla nelle proprie scelte, sia come amministratore che come persona.

Presidente BALDUCCI. Grazie, consigliere Sagramola. Prego, consigliera Minelli.

Consigliera MINELLI. Giusto un attimo, proprio per riallacciarmi a quello che diceva il consigliere Sagramola. A prescindere dalle ideologie, che giustamente, sono cattolica, ho questa visione, ma a prescindere, a capo di tutto c'è la libertà. Cioè io posso essere cattolica e decido di seguire il mio percorso. Io posso non esserlo e ho il diritto di seguire il mio percorso.

Qui non si sta discutendo sulla legge n. 194, che ringraziando Dio ancora non ce l'hanno tolta, qui si sta discutendo su rendere dignitosa una decisione che è drammatica, perché, nel bene e nel male, nel momento in cui una donna decide di prendere una decisione del genere, non la prende come se dovesse andare a lavarsi le mani o andare dal parrucchiere a farsi i capelli. È una decisione che rimarrà ferma e salda per tutta la sua vita e che comunque, in un modo o in un altro, la vita gliela cambierà. Quindi mettere la donna nella condizione di poter vivere serenamente questo momento, metterla nella condizione di non sentirsi sola, metterla nella condizione di sentirsi protetta e non giudicata, è la cosa principale.

Come diceva prima il consigliere Arteconi, qui siamo in un momento in cui tu devi arrabattarti ad andare in giro per l'Italia per cercare un posto che ti permetta di portare avanti un tuo diritto. Ed è surreale questa cosa. E non ha pensiero politico, non ha destra, non ha sinistra. È mosso solo ed esclusivamente dal buon senso. E io personalmente sono cattolica anch'io, Giancarlo, e ti dico che personalmente, probabilmente mi fossi trovata davanti a una situazione del genere, ti dico che probabilmente non l'avrei fatto. Ma io, Valentina Minelli, non posso obbligare qualsiasi altra persona a decidere come io voglio, e soprattutto è surreale solo il pensiero che qualcun altro, che l'utero magari nemmeno ce l'ha, possa decidere per me, visto che poi sarò io che dovrò fare e affrontare tutto quello che ne deriva. Scusate.

Presidente BALDUCCI. Grazie, consigliera Minelli. Prego, consigliere Armezzani.

Consigliere ARMEZZANI. Grazie, Presidente. Ovviamente aderisco a quanto già affermato dal collega Vinicio Arteconi, che ha una storia lunghissima da testimoniare sull'argomento.

Noi abbiamo il nostro documento, che abbiamo protocollato a inizio settimana, puntualizziamo un paio di aspetti sui quali penso che possa essere interessante poi continuare questo lavoro, e la sollecitazione viene dalla consigliera Monacelli che ha fatto riferimento a quanto affermato da Saltamartini. Oggi con la circolare del 2020 l'applicazione della interruzione farmacologica può essere operata ovunque, e se Saltamartini dice che così è, che

quindi la Dgr del 2016, che attivò la sperimentazione, è superata dalla circolare ministeriale, allora oggi il nostro responsabile dell'Ast di Fabriano ha il potere normativo di dire ai propri ospedali di attivare l'interruzione farmacologica. Quindi questo Consiglio comunale ha facoltà di poter impegnare la Giunta a dire al nostro direttore di zona di farlo.

Il secondo aspetto riguarda la presenza dei cosiddetti volontari Pro Vita dentro ai consultori, dentro gli ospedali che, come diceva il collega Arteconi, dovrebbero essere limitati, quindi concorsi che possono vietare l'accesso a strutture pubbliche ai cosiddetti obiettori di coscienza, perché, se sei obiettore di coscienza, vai a farlo nel privato, non nel pubblico.

Su questi due aspetti noi, visto che questo documento è così ben fatto e prodotto dal lavoro delle consigliere del Consiglio comunale di Fabriano, noi non intendiamo presentare emendamenti, perché va santificato così com'è, però ci assumiamo la responsabilità di prendere una successiva iniziativa per approfondire questi due temi, cioè l'impegno all'Ast della zona di Ancona a rendere applicativa l'interruzione farmacologica, e a prevedere quanto prima concorsi che evitino l'ingresso di chi non vuole fare servizio pubblico, ma vuole fare ideologia.

Presidente BALDUCCI. Grazie, consigliere Armezzani. Non ci sono più interventi in scaletta, quindi pongo in votazione il punto 11 all'ordine del giorno di questo Consiglio comunale.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	16
Votanti	16
Favorevoli	16
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Ora porto le scuse del nostro Sindaco, Daniela Ghergo, in quanto non è potuta rientrare avendo un incontro, c'è stato un incontro con i delegati sindacali nazionali che domani parteciperanno allo sciopero, quindi per questo si scusa della sua assenza.

Altra cosa. Vista l'ora, chiedo allo scrutatore, visto il punto successivo, non vorrei fare l'una di notte, per otto minuti il Presidente, anzi sette minuti, il Presidente del Consiglio dichiara chiusa questa sessione consiliare, rimandando i punti dal 12 in su alla prossima seduta. Puoi parlare.

Consigliere SORCI. Signor duce, io non ho problemi, però le dico anche adesso che la mia collega ha fatto una cosa che io ho detto da tempo, quindi ha proiettato. Allora io invece accetto questo allungamento, però la prossima volta mi fai proiettare, perché io non posso venire...

Presidente BALDUCCI. L'importante è che la proiezione sia relativa e siano i tempi e i termini della proiezione contenuti nei minuti che il consigliere comunale proponente di un ordine del giorno ha nel regolamento di funzionamento di Consiglio comunale, leggere articolo 41 e 42 del regolamento.

Consigliere SORCI. Lei, Presidente, se lo ricorda per la variante per l'ospedale che sono arrivato, anche Vergnetta se lo ricorda, col computer e ve l'ho fatto... sarò molto rapido.

Presidente BALDUCCI. Comunque la proiezione è autorizzata nel rispetto dei tempi. Perfetto. Ragazzi e ragazze, buonasera a tutti.